



COMUNE DI ACQUARICA DEL CAPO

D.U.P.
DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2018 - 2020

Indice

	Premessa
1.0	SeS - Sezione strategica
1.1	Indirizzi strategici
1.2	Analisi strategica delle condizioni esterne
1.3	Analisi strategica delle condizioni interne
1.3.1	Pareggio di bilancio 2017
1.4	OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE
2.0	SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima
2.1	Valutazione Generale dei mezzi finanziari
2.2	Fonti di finanziamento
2.3	Analisi delle risorse
2.4	Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe
2.5	Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti
2.7	Riepilogo generale della spesa per missioni
2.8	Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato
2.9	MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI
2.9.001	Miss. 01 P.O. Organi istituzionali
2.9.002	Miss. 01 P.O. Segreteria generale
2.9.003	Miss. 01 P.O. Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
2.9.004	Miss. 01 P.O. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
2.9.005	Miss. 01 P.O. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
2.9.006	Miss. 01 P.O. Ufficio tecnico
2.9.007	Miss. 01 P.O. Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
2.9.010	Miss. 01 P.O. Risorse umane
2.9.011	Miss. 01 P.O. Altri servizi generali
2.9.014	Miss. 03 P.O. Polizia locale e amministrativa
2.9.015	Miss. 03 P.O. Sistema integrato di sicurezza urbana
2.9.016	Miss. 04 P.O. Istruzione prescolastica
2.9.017	Miss. 04 P.O. Altri ordini di istruzione non universitaria
2.9.021	Miss. 04 P.O. Diritto allo studio
2.9.022	Miss. 05 P.O. Valorizzazione dei beni di interesse storico
2.9.023	Miss. 05 P.O. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
2.9.024	Miss. 06 P.O. Sport e tempo libero
2.9.027	Miss. 08 P.O. Urbanistica e assetto del territorio
2.9.028	Miss. 08 P.O. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare
2.9.030	Miss. 09 P.O. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
2.9.031	Miss. 09 P.O. Rifiuti
2.9.032	Miss. 09 P.O. Servizio idrico integrato
2.9.033	Miss. 09 P.O. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
2.9.034	Miss. 09 P.O. Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
2.9.041	Miss. 10 P.O. Viabilità e infrastrutture stradali
2.9.042	Miss. 11 P.O. Sistema di protezione civile
2.9.044	Miss. 12 P.O. Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
2.9.046	Miss. 12 P.O. Interventi per gli anziani
2.9.047	Miss. 12 P.O. Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
2.9.048	Miss. 12 P.O. Interventi per le famiglie
2.9.050	Miss. 12 P.O. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
2.9.061	Miss. 14 P.O. Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
2.9.072	Miss. 20 P.O. Fondo di riserva
2.9.073	Miss. 20 P.O. Fondo crediti di dubbia esigibilità
2.9.074	Miss. 20 P.O. Altri fondi
3.0	SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

- 3.1 Piano triennale delle opere pubbliche
- 3.2 Programmazione del fabbisogno di personale
- 3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare
- 4.0 Considerazioni finali

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che già dal 2015 sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo.
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere

proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

Articolazione del DUP

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali.

In quest'ottica esso sostituisce il ruolo ricoperto precedentemente dalla Relazione Previsionale e Programmatica e costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato (di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale nel rispetto delle procedure e dei criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare la Sezione Strategica individua, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e degli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione comunale da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella Sezione Strategica del Documento Unico di Programmazione sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali il Comune intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle responsabilità politiche o amministrative ad essi collegate.

L'individuazione degli obiettivi strategici è conseguente a un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'Ente, attuali e future, e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne l'analisi strategica approfondisce i seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. la valutazione corrente ed evolutiva della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'Ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili e la definizione dei seguenti principali contenuti della programmazione strategica e dei relativi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

1. organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Saranno definiti gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. A tal fine, devono essere oggetto di specifico approfondimento almeno i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:
 - a. gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
 - b. i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
 - c. i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

- d. la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
 - e. l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
 - f. la gestione del patrimonio;
 - g. il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
 - h. l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
 - i. gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
3. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa.
4. Coerenza e compatibilità presente e futura con le disposizioni del patto di stabilità interno e con i vincoli di finanza pubblica.

Gli effetti economico-finanziari delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella SeO del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

La Sezione Operativa (SeO)

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1 della SeO

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettive dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;
- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzii gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2 della SeO

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio. La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- o le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- o la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- o La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

1.0 SeS - Sezione strategica

1.1 Indirizzi strategici

LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO

LINEE GUIDA PROGRAMMA DI MANDATO

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

(artt. 71 e 73, comma 2° del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267)

- **RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO** o Riqualficazione ed efficientamento energetico degli edifici scolastici Materna e Media;
 - o Completamento della pavimentazione del centro storico con il prolungamento del basolato all'intera cinta di San Antonio;
 - o Riqualficazione delle zone periferiche;
 - o Messa in sicurezza, valorizzazione e fruizione della rete dei frantoi ipogei;
 - o Efficientamento energetico dell'intero sistema di pubblica illuminazione con servizi integrati di videosorveglianza e Wi-Fi gratuito;
 - o Restyling delle strutture sportive del Palazzetto dello Sport e dello Stadio Comunale;
 - o Implementazione e completamento dell'area mercatale;
 - o Potenziamento dell'area giochi di Villa San Carlo;
 - o Elaborazione ed approvazione definitiva del Nuovo Piano Urbanistico Intercomunale Acquarica del Capo - Presicce.

- **POLITICHE SOCIALI E SERVIZI ALLA PERSONA** o Realizzazione di alloggi popolari in seguito all'approvazione definitiva della variante urbanistica (primo atto del Consiglio Comunale) del terreno adiacente alla Cittadella della Salute;
 - o Contributi e benefici a sostegno delle fasce più deboli della popolazione attraverso buoni spesa;
 - o Avvio del centro diurno socio-educativo e riabilitativo per ragazzi disabili presso la Cittadella della Salute;
 - o Istituzione di un punto di primo soccorso;
 - o Creazione di un servizio di assistenza domiciliare per anziani e disabili;
 - o Trasporto anziani alle strutture ospedaliere del circondario;
 - o Campagne di sensibilizzazione e prevenzione;
 - o Prevenzione della fragilità sociale degli anziani soli;
 - o Potenziamento del punto di ascolto per favorire l'accoglienza, l'integrazione sociale e culturale dei cittadini stranieri;

- **AMBIENTE, ECOLOGIA E TERRITORIO** o Controllo e il monitoraggio dell'impianto Burgesi;
 - o Implementazione dei servizi dell'eco-centro comunale in fase di realizzazione;
 - o Ferma opposizione alla costruzione di ogni tipologia di impianto per il trattamento dei rifiuti che potrebbe danneggiare la salute dei cittadini e del territorio;
 - o Sostegno delle attività della Commissione Intercomunale Permanente e delle associazioni a difesa dell'ambiente;
 - o Incremento dei servizi accessori alla raccolta differenziata;
 - o Controlli e sanzioni contro l'abbandono selvaggio dei rifiuti;
 - o Adozione di condotte proprie del programma "STRATEGIA RIFIUTI ZERO".
 - o Predisposizione ed elaborazione di progetti per debellare anche nei anni futuri il fenomeno del randagismo.

- **SCUOLA E ISTRUZIONE** o Conclusione del cantiere aperto presso la Scuola Elementare;
 - o Miglioramento degli ambienti scolastici attraverso il rinnovo degli arredi;
 - o Posizionamento nel territorio comunale di pensiline per l'attesa autobus;
 - o Conferma e potenziamento dei Premi di studio per incentivare e stimolare le eccellenze;
 - o Istituzione di un Premio di Studio per gli studenti Acquaricesi che sceglieranno il nostro territorio come soggetto di discussione per la tesi di Laurea;

- o Implementazione del Consiglio Comunale Ragazzi al fine di far conoscere ai ragazzi le modalità della partecipazione democratica necessarie al miglioramento sociale e civile del paese;
- o Promozione di eventi e progetti a sostegno dell'offerta formativa scolastica che favoriscano la conoscenza della storia e delle tradizioni locali;
- o Organizzazione di un Campus estivo;
- o Proposta istituzione Banda Musicale Scolastica;
- o Lancio del servizio bicibus, rendendo sicuri i percorsi che i ragazzi attraversano in autonomia;
- o Proseguimento del lavoro di sinergia svolto finora con il Comitato Mensa scolastica, quale organo di proposta progettuale, oltre che di diretto controllo del servizio erogato

- **CULTURA, PROMOZIONE DEL TERRITORIO, SPORT E ASSOCIAZIONISMO** o Realizzazione di un polo culturale presso il Castello di Celsorizzo in fase di restauro;
- o Valorizzazione della biblioteca comunale;
- o Organizzazione di rassegne teatrali e letterarie per bambini in collaborazione con le Associazioni del territorio;
- o Costituzione delle DE.CO. (Denominazione Comunale) come strumento di valorizzazione, promozione e salvaguardia delle produzioni tipiche del territorio;
- o Creazione in collaborazione con le Associazioni culturali di un Centro di accoglienza turistica per la realizzazione di percorsi turistici intercomunali e la promozione del territorio e dei prodotti locali;
- o Posizionamento di segnaletica turistica;
- o Promozione del programma "albergo diffuso";
- o Definizione e approvazione del Parco delle Serre Salentine che comprende la dorsale dello stesso a partire da Collepasso a Santa Maria di Leuca;
- o Promozione dell'associazionismo culturale, ricreativo e sportivo anche attraverso l'istituzione della "Consulta delle Associazioni" al fine della programmazione degli eventi.

- **POLITICHE GIOVANILI** o Costituzione in seno al Consiglio Comunale di una Consulta Giovanile quale portavoce, presso le istituzioni delle problematiche dei giovani, delle loro opinioni, e proposte;
- o Previsione di incentivi economici o sgravi fiscali in favore dei giovani che aprono un 'attività commerciale o artigianale nel territorio o in favore delle aziende che assumono giovani;
- o Utilizzo di strumenti Comunitari per l'incentivazione dell'occupazione giovanile, come le misure già programmate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso il "Piano Italiano di attuazione della Garanzia per i Giovani"
- o Adesione al progetto Servizio Civile Nazionale;
- o Promozione di attività ricreative e culturali rivolte ai giovani.

- **POLITICHE PER PARTECIPAZIONE E LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA** o Progetto "Sms dal Comune" quale mezzo di informazione alla cittadinanza delle iniziative attuate dal Comune (Consiglio Comunale, scadenze, manifestazioni ed eventi)
- o Percorsi di confronto con i cittadini attraverso periodiche assemblee pubbliche;
- o Potenziamento del sito web comunale per renderlo più fruibile dai cittadini;
- o Notiziario informativo telematico;
- o Promozione referendum popolare sull'unificazione dei comuni di Acquarica del Capo e Presicce.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- d) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che può avere sul nostro ente, ricavato dal DEF 2017 (Documento di economia e Finanza) e dalla legge di Stabilità sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- e) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- f) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Legislazione nazionale e comunitaria

Lo scenario internazionale e nazionale

Scenario internazionale (DEF 2017)

Nel 2016, il PIL mondiale ha registrato un incremento di circa il 3,0 per cento, sostanzialmente in linea con il 2015. Pur in presenza di una ripresa negli ultimi mesi, la crescita del commercio internazionale ha continuato a essere molto debole e caratterizzata da una elasticità della domanda internazionale alla crescita del PIL dimezzata rispetto alla media di lungo termine¹, caratteristica costante degli ultimi cinque anni.

Negli Stati Uniti, nel 2016 la crescita del PIL è stata pari all'1,6 per cento, in decisa flessione rispetto all'anno precedente (2,6 per cento). La persistente debolezza del ciclo internazionale e degli investimenti interni hanno spinto la Federal Reserve a lasciare per la maggior parte dell'anno il tasso di riferimento invariato tra lo 0,25 e lo 0,50 per cento. Tuttavia, l'economia americana nei mesi a cavallo tra il 2016 e il 2017 ha mostrato decisi segnali di accelerazione; al persistere di livelli di disoccupazione storicamente bassi (4,9 per cento) si sono aggiunti crescenti livelli di fiducia nel settore privato, e un nuovo impulso positivo alla ricchezza delle famiglie legato al buon andamento del mercato finanziario. Coerentemente con le favorevoli condizioni dell'economia, il FOMC a dicembre 2016 e a marzo 2017 ha operato due rialzi dei tassi di 25pb, rassicurando sulla gradualità dei futuri rialzi prospettati per il 2017 e il 2018.

In Giappone, il PIL è aumentato dello 0,9 per cento, in accelerazione rispetto al 2015 (0,5 per cento), grazie al contributo positivo del settore estero e dei consumi pubblici. La Banca del Giappone ha mantenuto in corso d'anno una politica monetaria estremamente accomodante e ha prospettato un'evoluzione favorevole dell'economia nel breve-medio termine.

In Cina, il 2016 si è chiuso con un tasso di crescita del PIL del 6,7 per cento annuo, raggiungendo l'obiettivo previsto dal Governo. Il dato, il più debole dell'ultimo ventennio, ha scontato la transizione verso una tipologia di economia più matura e bilanciata. L'obiettivo di crescita tuttavia è stato ottenuto al prezzo di un ulteriore aumento del debito pubblico e privato. A tal proposito, gli analisti si attendono che nel 2017 il Governo cinese sarà maggiormente orientato ad un processo di deleveraging per ridurre i rischi finanziari piuttosto che al raggiungimento di una crescita più elevata. Sul fronte della politica monetaria, contrariamente alle attese, la banca centrale cinese ha alzato i tassi a breve termine, offrendo un nuovo segnale di progressiva stretta del proprio orientamento monetario, a fronte delle indicazioni di stabilizzazione che giungono dall'economia del Paese. Questa manovra segnala anche la volontà della Cina di contenere il deflusso di capitali e di tenere sotto controllo i rischi sul sistema finanziario generati da anni di politiche espansive.

Nell'Area dell'Euro, la crescita del PIL dell'1,7 per cento, in marginale accelerazione rispetto all'anno precedente (1,6 per cento), è principalmente attribuibile al contributo dei consumi privati. La ripresa

economica continua a essere caratterizzata da una buona performance del mercato del lavoro, a seguito di ampie riforme strutturali in diversi Stati membri; il tasso di disoccupazione è sceso gradualmente nel corso dell'anno, raggiungendo il 9,6 per cento a gennaio 2017 (dal 10,3 del gennaio 2016).

La politica fiscale nell'area, a partire dal 2016, ha assunto un tono meno restrittivo e si annuncia tale anche nel 2017.

Per quanto riguarda la politica monetaria, l'orientamento fortemente espansivo della Banca centrale europea (BCE) – accentuatosi all'inizio del 2016 – ha contribuito a garantire stabilità finanziaria, a scongiurare fenomeni deflattivi e a migliorare le condizioni economiche. Il 2016 si è chiuso con un'accelerazione della crescita, che sta proseguendo anche nei primi mesi del 2017, e un significativo rialzo dell'inflazione dopo un lungo periodo di letture prossime allo zero. Tuttavia, l'inflazione (scesa in marzo all'1,5 per cento tendenziale, dal 2,0 per cento di febbraio) è caratterizzata da una certa volatilità; la spinta verso l'alto dei primi due mesi dell'anno è legata principalmente ai prezzi dei beni energetici mentre la componente core resta ancora debole.

Nel complesso, l'economia mondiale è su un sentiero di ripresa graduale. Il 2017 è iniziato in modo favorevole per i paesi avanzati con risultati che hanno superato, con poche eccezioni, le attese degli analisti. In particolare, le elezioni americane hanno dato un nuovo slancio alla dinamica già positiva dell'economia degli Stati Uniti, spingendo verso l'alto le aspettative di crescita (almeno di breve periodo). La ripresa economica si è consolidata e dovrebbe accelerare in corso d'anno anche nei mercati emergenti, sebbene con performance eterogenee nei vari paesi. Gli ultimi dati della produzione industriale e degli scambi commerciali indicano una diffusa e vivace ripresa del settore manifatturiero. Secondo le previsioni effettuate in gennaio dalla Commissione Europea il tasso di crescita del commercio internazionale, pesato per l'Italia, passerebbe dal 2,6 per cento del 2016 al 3,6 per cento nel 2017 e al 4,1 per cento nei due anni successivi. Queste proiezioni saranno riviste in occasione del nuovo ciclo previsivo primaverile e rese pubbliche nel mese di maggio; verosimilmente si avrà una lieve revisione verso l'alto.

Per quanto riguarda i movimenti valutari, all'apprezzamento del dollaro, che ha coinciso con l'esito delle elezioni americane, ha fatto seguito una fase di assestamento. Le aspettative dei mercati, solitamente colte da proiezioni valute effettuate in base all'ipotesi della 'parità coperta dei tassi d'interesse', indicherebbero un apprezzamento dell'euro. Tuttavia questa tecnica porta sovente a delle previsioni errate e, nei fatti, le previsioni dei tassi di cambio sono soggette ad altissima incertezza. Pertanto è proceduralmente più corretto ipotizzare per il futuro un tasso di cambio prossimo agli attuali livelli; questa metodologia è seguita da tutti i principali organismi internazionali, inclusa la Commissione Europea.

Con riferimento al prezzo del petrolio, per il biennio 2017-2018 è attesa una marginale risalita, colta dai tassi forward, e poi una sostanziale stabilizzazione. L'aumento delle quotazioni verificatosi a fine 2016 è in parte 'rientrato'; sostanziali rialzi, in uno scenario centrale, sono poco probabili in virtù della scarsa tenuta degli accordi di contenimento dei volumi estratti e di una elasticità dell'offerta statunitense maggiore delle attese. Naturalmente il prezzo del greggio è sempre soggetto ad incertezza legata, in questa fase, soprattutto a rischi di natura geo-politica.

Lo scenario internazionale continua ad essere caratterizzato da una prevalenza di rischi al ribasso di natura economica e a possibili tensioni geopolitiche; tuttavia risulta in lieve aumento la possibilità di scenari più favorevoli. Sono ancora pienamente da verificare i possibili danni al commercio internazionale e all'economia mondiale derivanti da eventuali misure protezionistiche da parte dell'amministrazione statunitense, che sta muovendo i primi passi in tale direzione. Gli effetti di medio termine della Brexit rimangono di difficile quantificazione, poiché il processo di uscita del Regno Unito è appena stato formalizzato; gli esiti e le modalità sono ancora da definire.

I rischi positivi comprendono una ripresa più sostenuta del commercio mondiale e dell'economia cinese, per quanto da quest'ultima provengono anche preoccupazioni legate all'elevato indebitamento di alcuni settori dell'economia e alla crescita, ancora molto sostenuta, del credito.

Le nazioni con disavanzi di partite correnti, elevata posizione debitoria in dollari e maggiore dipendenza commerciale verso gli Stati Uniti potrebbero essere soggette a maggiori rischi al ribasso nel breve termine.

L'Economia Italiana (DEF 2017)

Nel 2016, l'economia italiana è cresciuta dello 0,9 per cento, leggermente al di sopra delle ultime previsioni ufficiali. Dopo lo stallo registrato nel secondo trimestre, e come previsto nelle stime di settembre, nella parte finale dell'anno il PIL ha ripreso a crescere a tassi annualizzati prossimi all'1,0 per cento.

La domanda interna al netto delle scorte ha seguito un profilo di continua espansione. Le scorte, invece, hanno sottratto alcuni decimi di punto alla crescita. L'andamento delle esportazioni nette, che nella seconda parte dell'anno hanno fornito un apporto negativo per effetto di una forte ripresa delle importazioni, è risultato più discontinuo.

I consumi privati, in ripresa dal 2014, hanno continuato ad espandersi, beneficiando delle migliori condizioni del mercato del lavoro, del sensibile recupero del reddito disponibile reale (1,6 per cento rispetto allo 0,8 per cento del 2015) e del miglioramento delle condizioni di accesso al credito. Anche nel 2016, come già nel 2015, i consumi di beni durevoli hanno agito da traino grazie agli acquisti di autovetture. Da rilevare anche l'aumento dei consumi di servizi, che sono tornati abbondantemente al di sopra dei livelli pre-crisi.

La situazione patrimoniale delle famiglie continua a mostrarsi solida a seguito del basso indebitamento. La sostenibilità del debito è stata favorita sia dalla crescita del reddito lordo disponibile nominale, aumentato dell'1,6 per cento nel 2016, sia dai bassi tassi di interesse. Nel 2016, la propensione al risparmio è cresciuta in media dell'8,6 per cento; gli investimenti in abitazioni sono aumentati del 3,7 per cento, presumibilmente per effetto del sensibile incremento del reddito disponibile.

Ha sorpreso al rialzo la crescita degli investimenti, sospinta ancora una volta dalla componente relativa ai mezzi di trasporto (27,3 per cento).

Anche gli investimenti in macchinari hanno ripreso a crescere, sia pure a ritmi più contenuti; il comparto ha beneficiato degli incentivi sull'iper-ammortamento attuati con la Legge di Stabilità del 2016. Con riferimento al settore delle costruzioni, si è assistito ad una ripresa nella seconda metà dell'anno. Il dato annuale mostra, per la prima volta dal 2007, un aumento (1,1 per cento) grazie all'andamento positivo degli investimenti in abitazioni; tuttavia sono ancora fermi gli investimenti di natura infrastrutturale.

L'andamento delle esportazioni è risultato migliore delle attese; anche grazie all'accelerazione del commercio mondiale alla fine del 2016 e al deprezzamento dell'euro, l'export è cresciuto del 2,4 per cento. La dinamica delle importazioni è risultata più vivace (2,9 per cento) grazie al recupero della domanda interna e del ciclo produttivo industriale.

Riguardo alle componenti settoriali del valore aggiunto, non vi sono stati sviluppi inattesi: l'industria manifatturiera si è confermata in ripresa. I dati di produzione industriale indicano un aumento dell'1,7 per cento sul 2015.

La ripartenza è stata sospinta dai beni strumentali (3,8 per cento) e dai beni intermedi (2,2 per cento), mentre la produzione di beni di consumo è rimasta sostanzialmente stazionaria e quella di beni energetici ha registrato una lieve flessione.

Anche il settore delle costruzioni è tornato in territorio positivo, mettendo fine a una tendenza durata diversi anni.

Si contrae, invece, il valore aggiunto dell'agricoltura (componente che comunque ha un peso limitato sul PIL).

A frenare la ripresa economica è intervenuta la performance, ancora debole, dei servizi (0,6 per cento), caratterizzati da comportamenti piuttosto eterogenei delle diverse componenti. È stato rilevante il calo delle attività finanziarie e assicurative (-2,3 per cento), mentre il settore del commercio, dei servizi di alloggio e ristorazione, trasporto e magazzinaggio (pari a circa il 20 per cento del PIL) ha riportato una accelerazione (1,7 per cento).

L'andamento delle attività immobiliari e di quelle professionali, che insieme incidono sul totale dell'economia per poco più del 20 per cento, è stato leggermente positivo (rispettivamente 0,8 per cento e 1,3 per cento).

Con riferimento alle imprese, e in particolare a quelle non finanziarie, nel 2016 si è registrata una risalita al 42 per cento della quota di profitto (in aumento di 0,9 punti percentuali) grazie alla crescita del 5,2 per cento del risultato lordo di gestione.

Il tasso di investimento è aumentato (19,7 per cento, 0,2 punti percentuali in più rispetto al 2015); gli investimenti fissi lordi, sempre in termini nominali, sono cresciuti del 4,1 per cento. Gli ultimi dati pubblicati dalla Banca d'Italia relativi a giugno del 2016 indicano una redditività in aumento, un margine operativo lordo (MOL) in crescita del 5 per cento su base annua e un'incidenza degli oneri finanziari (per effetto del calo dei tassi di interesse) in diminuzione, pari al 15,5 per cento del MOL, il livello più basso dal 2006.

Come per il 2015, anche per il 2016 i dati sul mercato del lavoro sono confortanti e dimostrano che le misure introdotte (Jobs Act e decontribuzione) hanno avuto effetti positivi sull'occupazione. La crescita degli occupati ha accelerato sia in termini di unità standard (1,4 per cento), che di occupati di contabilità nazionale e di forze di lavoro (entrambi dell'1,3 per cento). Secondo le informazioni desumibili dai dati delle forze di lavoro, la crescita del numero degli occupati riflette l'aumento dei dipendenti con contratto a tempo determinato e indeterminato. Gli occupati indipendenti hanno registrato un calo. Il miglioramento dell'occupazione è stato accompagnato da una accelerazione della partecipazione al mercato del lavoro: di conseguenza il tasso di disoccupazione si è ridotto solamente di 0,2 punti percentuali, attestandosi all'11,7 per cento.

È proseguita la fase di moderazione salariale. I redditi da lavoro dipendente pro-capite sono cresciuti in media annua dello 0,3 per cento, mentre la produttività del lavoro, misurata sulle ULA, è diminuita dello 0,5 per cento; conseguentemente, il CLUP ha segnato un aumento dello 0,8 per cento per l'economia nel suo complesso.

A seguito del perdurare dei bassi prezzi dei beni energetici, l'inflazione è stata prossima allo zero: l'indice dei prezzi al consumo si è ridotto (-0,1 per cento) per la prima volta dal 1959, mentre l'inflazione core è rimasta in territorio positivo pur rallentando rispetto al 2015 (0,5 per cento dallo 0,7 per cento). Maggiore la variazione del deflatore del PIL, che è aumentato dello 0,8 per cento riflettendo il miglioramento delle ragioni di scambio.

PREVISIONI MACROECONOMICHE E DI FINANZA PUBBLICA

Le previsioni macroeconomiche nel quale si inserisce il presente DUP, è desumibile dal DEF 2017, approvato dal Parlamento di cui si riporta il capitolo relativo alle "Previsioni Macroeconomiche e di Finanza Pubblica" (Documento di Economia e Finanza 2017)

L'economia italiana è entrata nel terzo anno di ripresa, una ripresa graduale ma non per questo meno significativa dati i non pochi fattori di freno e incertezza a livello globale ed europeo. Secondo i dati più recenti l'occupazione è aumentata di 734 mila unità rispetto al punto di minimo toccato nel settembre 2013. Il PIL è cresciuto in termini reali dello 0,1 per cento nel 2014, 0,8 per cento nel 2015 e 0,9 per cento nel 2016 (1,0 per cento secondo i dati corretti per i giorni lavorati).

1 Rilevazione ISTAT Forze di Lavoro, febbraio 2017, pubblicata il 3 aprile 2017.

L'obiettivo del Governo è di innalzare il tasso di crescita del PIL verso un ritmo che consenta di recuperare il terreno perduto nel periodo 2009-2013, anni in cui si è verificata una perdita di prodotto senza precedenti nella storia recente, contribuendo così a sostenere l'occupazione e facilitare la discesa del debito in rapporto al PIL. La politica di bilancio concilia un progressivo consolidamento con un sentiero di crescita sostenuto dalle iniziative previste nel Programma Nazionale di Riforma, le quali puntano a creare le condizioni per tornare ad una espansione più rapida e al tempo stesso sostenibile, basata su riforme strutturali.

Le previsioni di crescita riportate in questa edizione del Programma di Stabilità devono pertanto essere lette come valutazioni prudenziali. L'andamento recente dell'economia italiana è infatti incoraggiante. La crescita ha ripreso slancio nella seconda metà del 2016 grazie a un balzo della produzione industriale e, dal lato della domanda, a un'accelerazione di investimenti ed esportazioni. Il 2017 sembra essere cominciato col piede giusto.

La produzione industriale stagionalizzata è scesa in gennaio in termini congiunturali, ma ha poi recuperato in febbraio e la media degli ultimi tre mesi ha registrato un progresso del 3 per cento sui tre precedenti a tasso annualizzato.

Gli indici di fiducia delle imprese italiane sono saliti notevolmente durante il primo trimestre, toccando a marzo il livello più alto dal 2007 per quanto riguarda l'industria.

Anche a livello europeo ed internazionale, si è recentemente registrato un marcato miglioramento della fiducia di imprese e consumatori.

La crescita europea ha accelerato. Permangono preoccupazioni su fattori geopolitici e sulle conseguenze di medio termine della Brexit, di recente acuite dalle politiche commerciali ventilate dalla nuova amministrazione americana.

Ciò nondimeno, il quadro di breve termine è più favorevole di quanto fosse atteso nel settembre 2016, quando il Governo effettuò il più recente aggiornamento della previsione ufficiale, sia in termini di espansione prevista dei mercati di esportazione dell'Italia, sia di livello del tasso di cambio dell'euro.

Il miglioramento dei dati economici e delle aspettative nelle economie avanzate, Italia compresa, potrebbe giustificare una significativa revisione al rialzo della previsione di crescita del PIL per il 2017 e in minor misura per il 2018, su cui pesa in maggior misura il graduale rialzo dei tassi di interesse di mercato. Si è tuttavia scelto di seguire una valutazione più cauta, anche per via del fatto che nelle principali economie avanzate i dati di produzione e PIL non hanno per ora eguagliato il dinamismo indicato dalle aspettative di imprese e famiglie. La previsione tendenziale di crescita del PIL reale nel 2017 è quindi posta all'1,1 per cento.

La previsione aggiornata per i prossimi due anni è invece lievemente più bassa della precedente, essendo pari a 1,0 per cento nel 2018 e 1,1 per cento nel 2019 (1,2 per cento in entrambi gli anni nella previsione del Draft Budgetary Plan 2017 di ottobre scorso). La nuova previsione di crescita per il 2020 è di 1,1 per cento.

La maggiore cautela riguardo al 2018-2019 è principalmente spiegata dall'incertezza sul contesto di medio termine globale ed europeo e dal recente aumento dei tassi di interesse, che secondo la convenzione seguita nel formulare le previsioni, implica livelli più elevati attesi in futuro. Va inoltre ricordato che la previsione ufficiale non si discosta significativamente dal consenso, anche alla luce del processo di validazione da parte dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio².

Dal punto di vista della crescita nominale, la previsione tendenziale riflette non solo gli andamenti attesi dei prezzi, ma anche l'aumento delle imposte indirette previsto dalle cosiddette clausole di salvaguardia³. Il PIL nominale, cresciuto dell'1,6 per cento nel 2016, accelererebbe al 2,2 per cento nel 2017 e al 2,9 nel 2018-2019, rimanendo intorno al 2,8 per cento nel 2020. Ciò migliorerebbe la sostenibilità del debito pubblico pur in presenza di un rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato.

Il tasso di crescita nominale sarebbe infatti prossimo al costo implicito di finanziamento del debito pubblico in tutto il triennio 2018-2020.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)					
	2016	2017	2018	2019	2020
PIL	0,9	1,1	1,0	1,1	1,1
Deflatore PIL	0,8	1,1	1,8	1,8	1,7
Deflatore consumi	0,0	1,2	2,1	2,1	1,8
PIL nominale	1,6	2,2	2,9	2,9	2,8
Occupazione (ULA)	1,4	0,8	0,8	0,7	0,7
Occupazione (FL)	1,3	0,6	0,7	0,6	0,7
Tasso di disoccupazione	11,7	11,5	11,2	10,8	10,2
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,3	2,6	2,6	2,5

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Per quanto riguarda la previsione programmatica, si sono tenute in considerazione le misure di politica fiscale e controllo della spesa di imminente attuazione.

Tali misure ridurranno l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in misura pari allo 0,2 per cento del PIL nel 2017 in termini strutturali. Considerato il profilo temporale e la composizione della manovra, e al netto di arrotondamenti, la previsione aggiornata di crescita programmatica è pari a quella tendenziale, ovvero 1,1 per cento.

La previsione programmatica per i tre anni seguenti riflette l'intendimento del Governo di seguire un sentiero di politica di bilancio in linea con le regole europee e la normativa italiana.

Gli obiettivi di indebitamento netto per il 2018 e 2019 sono invariati rispetto allo scorso settembre e al Draft Budgetary Plan 2017. Ciò implica un indebitamento netto programmatico solo marginalmente più basso del tendenziale nel 2018 ma sensibilmente inferiore nel 2019.

Di conseguenza, al netto di arrotondamenti, la previsione macroeconomica programmatica è pari a quella tendenziale nel 2018 e invece lievemente inferiore nel 2019 (1,0 contro 1,1 per cento).

Nel 2020, si mira al conseguimento di un pieno pareggio di bilancio, sia in termini nominali, sia in termini strutturali (ovvero aggiustati per ciclo e misure temporanee). Tuttavia, la riduzione del deficit è esigua (0,2 punti percentuali di PIL) e la crescita prevista è pertanto pari a quella tendenziale, ovvero 1,1 per cento

TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO PROGRAMMATICO SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)					
	2016	2017	2018	2019	2020
PIL	0,9	1,1	1,0	1,0	1,1
Deflatore PIL	0,8	1,2	1,7	1,9	1,7
Deflatore consumi	0,0	1,2	1,7	2,1	1,8
PIL nominale	1,6	2,3	2,7	3,0	2,8
Occupazione (ULA)	1,4	0,8	0,9	0,9	0,7
Occupazione (FL)	1,3	0,6	0,8	0,8	0,8
Tasso di disoccupazione	11,7	11,5	11,1	10,5	10,0
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,6	2,3	2,6	2,8	2,8
(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.					

Venendo alla finanza pubblica, nello scenario tendenziale l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche, che nel 2015 e 2016 è risultato pari a 2,7 e 2,4 per cento del PIL rispettivamente, sarebbe pari al 2,3 per cento quest'anno, per poi scendere all'1,3 per cento nel 2018, allo 0,6 per cento nel 2019 e infine allo 0,5 per cento nel 2020.

Rispetto alle precedenti previsioni ufficiali, il rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato porta a prevedere spese per interessi più elevate, con effetti crescenti negli anni 2018-2020.

Il fattore principale che spinge invece il deficit al ribasso è costituito dall'aumento delle aliquote IVA previste dalle clausole di salvaguardia sul 2018 e 2019, che generano miglioramenti del saldo di bilancio pari a 1,1 punti di PIL nel 2018 e ulteriori 0,2 punti nel 2019.

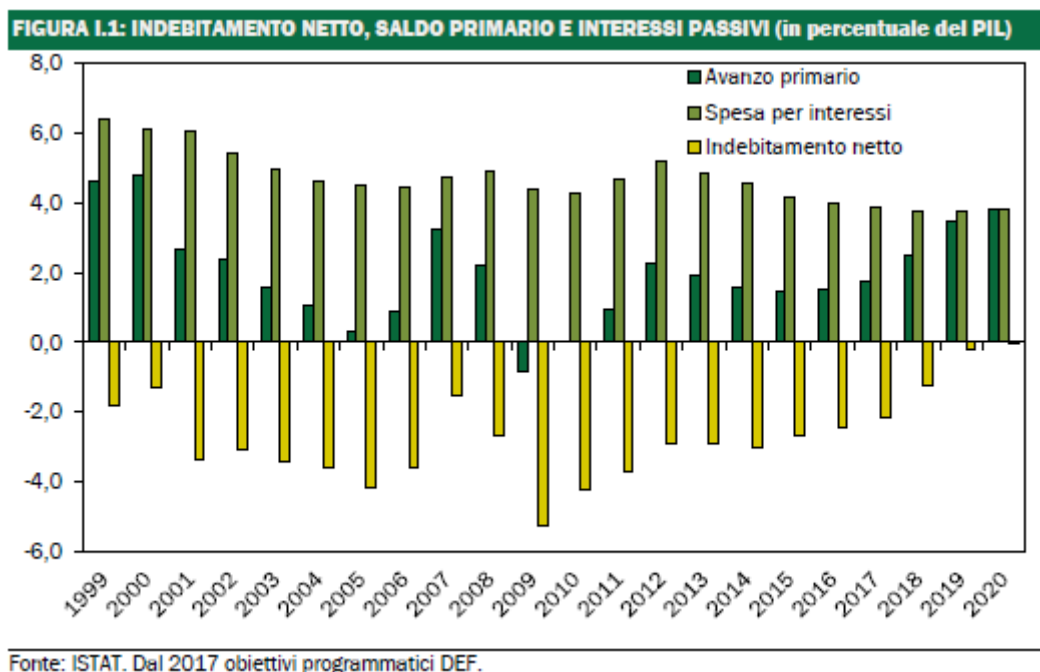
TAVOLA I.3: INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL) (1)						
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
QUADRO PROGRAMMATICO						
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,1	-1,2	-0,2	0,0
Saldo primario	1,5	1,5	1,7	2,5	3,5	3,8
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,5	-1,2	-1,5	-0,7	0,1	0,0
Variazione strutturale	0,3	-0,7	-0,3	0,8	0,8	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	132,1	132,6	132,5	131,0	128,2	125,7
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,5	129,1	129,1	127,7	125,0	122,6
Obiettivo per la regola del debito (4)						123,7
Proventi da privatizzazioni	0,4	0,1	0,3	0,3	0,3	0,3
QUADRO TENDENZIALE						
Indebitamento netto	-2,7	-2,4	-2,3	-1,3	-0,6	-0,5
Saldo primario	1,5	1,5	1,5	2,4	3,1	3,4
Interessi	4,1	4,0	3,9	3,7	3,7	3,8
Indebitamento netto strutturale (2)	-0,5	-1,1	-1,6	-0,7	-0,2	-0,4
Variazione strutturale	0,3	-0,6	-0,5	0,9	0,5	-0,1
Debito pubblico (lordo sostegni) (3)	132,1	132,6	132,7	131,5	129,3	127,2
Debito pubblico (netto sostegni) (3)	128,5	129,1	129,3	128,2	126,0	124,1
MEMO: Draft Budgetary Plan 2017 (ottobre 2016)						
Indebitamento netto tendenziale		-2,4	-2,3	-1,2	-0,2	
Indebitamento netto strutturale (2)		-1,2	-1,6	-0,7	-0,2	
Debito pubblico (5)		132,8	132,6	130,1	126,7	
MEMO: NOTA AGGIORNAMENTO DEL DEF 2016 (settembre 2016)						
Indebitamento netto		-2,6	-2,4	-2,0	-1,2	-0,2
Saldo primario		1,5	1,5	1,7	2,4	3,2
Interessi		4,2	4,0	3,7	3,6	3,4
Indebitamento netto strutturale (2)		-0,7	-1,2	-1,2	-0,7	-0,2
Variazione strutturale		0,2	-0,5	0,0	0,5	0,6
Debito pubblico (5)		132,3	132,8	132,5	130,1	126,6
<i>PIL nominale tendenziale (val. assoluti x 1.000)</i>	1.645,4	1.672,4	1.709,5	1.758,6	1.810,4	1.861,9
<i>PIL nominale programmatico (val. assoluti x 1.000)</i>	1.645,4	1.672,4	1.710,6	1.757,1	1.809,3	1.860,6

Nello scenario programmatico, il Governo attua immediatamente misure strutturali di riduzione dell'indebitamento strutturale pari a 0,2 punti di PIL per quest'anno, che valgono quasi lo 0,3 per cento del PIL in termini di effetti sugli anni successivi. Il pacchetto comprende misure volte a ridurre l'evasione dell'IVA e di altri tributi con interventi quali l'allargamento delle transazioni a cui si applica il cosiddetto split payment. Vengono inoltre ridotte alcune spese. Il pacchetto è accompagnato da maggiori investimenti nelle zone colpite dai recenti sismi pari a un miliardo di euro all'anno per il periodo 2017-2020. L'effetto congiunto degli interventi previsti porta ad una revisione al ribasso dell'indebitamento netto programmatico del 2017 dal 2,3 al 2,1 per cento del PIL.

Lo scenario programmatico prevede quindi una marcata discesa del deficit nei due anni successivi, all'1,2 per cento del PIL nel 2018 e allo 0,2 nel 2019.

Per il 2020 si prevede un ulteriore lieve miglioramento del saldo onde pervenire al pareggio di bilancio.

Le variazioni stimate del saldo strutturale sono pienamente in linea con il braccio preventivo del Patto di Stabilità e Crescita in tutto il triennio 2018-2020. Un lieve avanzo di bilancio strutturale verrebbe infatti conseguito nel 2019 e l'Obiettivo di Medio Periodo sarebbe mantenuto nel 2020.



Per quanto riguarda la composizione della politica di bilancio nei prossimi tre anni, si prevede la disattivazione delle clausole di salvaguardia a cominciare dagli effetti strutturali della manovra di aprile 2017 e a ulteriori recuperi di gettito a parità di aliquote (contrasto all'evasione fiscale).

Dal lato della spesa, anche sulla scorta della riforma della procedura di formazione del bilancio, si attuerà una nuova revisione della spesa.

Le Amministrazioni centrali dello Stato contribuiranno al conseguimento degli obiettivi programmatici con almeno un miliardo di risparmi di spesa all'anno. Tale contributo sarà oggetto del DPCM previsto dalla nuova normativa.

Il Governo intende anche trovare spazi per operare misure espansive e di riduzione della pressione fiscale in continuità con le misure introdotte negli anni precedenti. Questi interventi saranno accompagnati dalla prosecuzione dello sforzo di riforma in tutti gli ambiti che influenzano il clima di investimento del Paese.

I tempi di impatto di misure di sostegno agli investimenti dipendono anche dal grado di informazione in merito. È quindi importante che imprese, cittadini ed investitori abbiano piena conoscenza delle innovazioni e degli incentivi che sono stati messi in campo negli ultimi tre anni. Uno sforzo particolare sarà pertanto indirizzato al miglioramento e all'accessibilità delle informazioni sul 'doing business' in Italia.

Venendo all'andamento del debito pubblico, il rapporto fra debito e PIL ha toccato il 132,6 per cento nel 2016, in lieve aumento sul 2015 (132,1 per cento). L'aumento è stato pressoché nullo se si considera che la liquidità del Tesoro a fine 2016 è aumentata in misura superiore allo 0,4 per cento del PIL. Il rapporto debito/PIL tende oramai verso la stabilizzazione per poi ridursi progressivamente, un risultato non scontato alla luce della bassa crescita nominale degli ultimi anni.

La previsione programmatica per il rapporto debito/PIL nel 2017, comprensiva di possibili interventi a sostegno della ricapitalizzazione precauzionale delle banche, è di 132,5 per cento, il che segnerebbe il primo decremento dalla crisi ad oggi. Si ipotizza un utilizzo pari a circa metà delle risorse rese disponibili per la ricapitalizzazione precauzionale delle banche tramite il D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016 (20 miliardi).

Per il 2017 si prevedono anche proventi da dismissioni immobiliari e di quote di aziende pubbliche pari allo 0,3 per cento del PIL, nonché una diminuzione della liquidità del Tesoro. La discesa del debito in rapporto al PIL beneficia anche di un aumento del surplus primario dall'1,5 per cento del 2016 all'1,7 per cento del 2017. Si riduce anche il gap previsto fra costo implicito del debito (2,97 per cento) e crescita nominale del PIL (2,3 per cento).

La discesa del rapporto debito/PIL dovrebbe accelerare nel periodo 2018-2020 grazie ad un aumento del surplus primario, che salirebbe fino al 3,8 per cento del PIL nel 2020.

In tutto il triennio 2018-2020, come sopra accennato, il costo implicito del debito sarebbe prossimo al tasso di crescita del PIL nominale. Nel 2019 risulterebbe lievemente inferiore della crescita nominale del PIL, collocandosi al 2,9 per cento a fronte di una crescita nominale del 3,0 per cento.

Le privatizzazioni continuerebbero a ridurre il rapporto per 0,3 punti all'anno.

Alcuni fattori tecnici rallenteranno la discesa del debito in rapporto al PIL, in particolare il fatto che il fabbisogno di cassa rimanga al disopra dell'indebitamento netto lungo tutto il periodo. Di conseguenza, il programma qui delineato, sebbene assai ambizioso in termini di saldi di bilancio, non arriva a soddisfare la regola del debito nel 2018 (su base prospettica riferita al 2020).

Va tuttavia considerato che la piena attuazione del programma genererebbe notevoli risparmi sui pagamenti per interessi non incorporati nella previsione⁴. I livelli dei rendimenti che saranno effettivamente registrati da qui a fine 2020 potrebbero infatti essere inferiori a quelli impliciti nella curva dei rendimenti, per due motivi: i tassi dell'euro potrebbero salire meno del previsto e il differenziale fra rendimenti italiani e tassi swap dell'euro potrebbe ridursi grazie ad una credibile azione riformatrice e di riduzione del deficit pur in un contesto di incertezza percepita dagli investitori.

Il rapporto debito/PIL ne beneficerebbe.

Il trade-off fra maggiore o minore disciplina di bilancio, e fra diverse opzioni di politica economica, andrà quindi valutato alla luce del fatto che un'elevata credibilità può portare a forti risparmi sulla spesa per interessi, liberando risorse per la riduzione del carico fiscale e per la coesione sociale. Questa considerazione è anche importante alla luce dell'aspettativa di consenso secondo cui la BCE terminerà il suo programma di quantitative easing entro la fine del 2018.

L'Italia non deve farsi trovare impreparata.

Il Sistema fiscale

In Italia il carico fiscale sul lavoro, nonostante i recenti sforzi per ridurlo, è molto elevato rispetto alla media dell'UE. In linea con le raccomandazioni del Consiglio del 2016 per la zona euro, l'Italia ha adottato una serie di misure, per lo più attuate mediante le leggi di stabilità del 2015 e del 2016, volte a ridurre il cuneo fiscale nel periodo 2015-2016. Anche la pressione fiscale sul capitale in Italia è superiore alla media dell'UE, ma è destinata a diminuire: si prevede per il 2016 un incentivo agli investimenti per le imprese, grazie alla possibilità di dedurre il 140% degli importi spesi; per il 2017 una riduzione di 3,5 punti percentuali dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle società (IRES), che passerà dal 27,5% al 24%.

La Relazione della Commissione UE del febbraio 2016 evidenzia, invece, che permangono problemi significativi per quanto riguarda il regime d'imposta sugli immobili, acuiti da provvedimenti recenti: l'abolizione della tassa sulla prima casa è considerato dalla Commissione un passo indietro nel processo di conseguimento di una più efficiente struttura impositiva che sposti il carico fiscale dai fattori produttivi ai beni immobili. Permangono incertezze anche per quanto riguarda la riforma del sistema catastale, un prerequisito fondamentale per un'equa ed efficace tassazione degli immobili. Mentre il bonus di 80 euro dovrebbe avere un impatto positivo a livello sociale e sul cuneo fiscale del lavoro, l'effetto risultato dell'abolizione della TASI è più controverso, soprattutto se valutato rispetto ad usi alternativi delle stesse risorse.

Il Governo nel DEF 2016 ricorda che in attuazione della delega fiscale sono stati adottati undici decreti legislativi con l'intento di migliorare il quadro delle norme tributarie e il rapporto tra fisco e contribuenti, semplificando l'assolvimento degli obblighi tributari e favorendo l'emersione spontanea delle basi imponibili.

In risposta ai rilievi della Commissione europea, il Governo afferma che il riordino delle spese fiscali (tax expenditures) avverrà nel quadro delle procedure di bilancio: la Nota di aggiornamento al DEF conterrà gli indirizzi programmatici che - una volta approvata la Nota dal Parlamento mediante apposita risoluzione - diventeranno vincolanti per il Governo ai fini della predisposizione della manovra di bilancio. Pertanto il monitoraggio delle spese fiscali sarà propedeutico al loro riordino. L'azione di riordino delle spese fiscali sarà

volta a eliminare o rivedere quelle non più giustificate sulla base delle mutate esigenze sociali ed economiche o quelle che duplicano programmi di spesa pubblica.

Più in generale, per quanto riguarda la tassazione immobiliare, ed in particolare il comparto degli enti locali, il DEF inquadra le recenti modifiche apportate ai tributi locali (in particolare IMU e TASI) dalla legge di stabilità 2016 nella strategia di alleggerimento del carico fiscale per cittadini e imprese.

Viene ricordata l'eliminazione della TASI (ad opera della citata legge di stabilità 2016, legge n. 201 del 2015) sulle abitazioni principali (tranne le abitazioni "di lusso") a partire dal 2016; essa si aggiunge all'eliminazione dell'IMU sui medesimi immobili, decorrente già dal 2014.

Il DEF stima che gli effetti dell'abolizione della TASI sulle abitazioni principali abbiano un effetto positivo sui consumi dal 2016, che – tenendo conto della crescita stimata dei consumi dello 0,25 per cento negli anni 2017-2018 - avrebbe un effetto costante sul PIL dello 0,1 per cento (rispetto allo scenario di base) negli anni 2016-2019.

Vengono ricordate inoltre le modifiche, operate dalla legge di stabilità 2016, alle esenzioni IMU per i terreni agricoli (articolo 1, comma 10, lettere c) e d) e comma 13).

LE REGOLE DI BILANCIO PER LE AMMINISTRAZIONI LOCALI

Il Patto di Stabilità Interno ha definito per circa sedici anni il contributo di regioni, province e comuni al conseguimento dell'obiettivo di indebitamento netto perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita. La disciplina del Patto ha subito revisioni molto significative nel tempo fino alla sua completa sostituzione e all'entrata in vigore, a partire dal 2016, della regola dell'equilibrio di bilancio. Tale superamento è conseguenza diretta dell'introduzione nell'ordinamento nazionale del principio del pareggio di bilancio e di regole che garantiscano una rapida convergenza verso tale obiettivo.

Il percorso di superamento del Patto avviato nel 2012 è stato consolidato con le nuove norme introdotte nell'agosto del 2016 che individuano un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti, sia nella fase di previsione che di rendiconto.

La soppressione della pluralità di vincoli previsti inizialmente nel 2012 segue l'entrata in vigore della riforma contabile degli enti territoriali⁶ la quale, a decorrere dal 1° gennaio 2015, garantisce: i) il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente per tutte le Amministrazioni territoriali; ii) il passaggio ad una rilevazione basata sulla competenza finanziaria potenziata, che rende meno rilevanti i dati di cassa per le analisi di finanza pubblica.

Al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionali concorrono le regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, le città metropolitane, le province e tutti i comuni, a prescindere dal numero di abitanti. Rimangono fermi gli obblighi di comunicazione di certificazioni attestanti il conseguimento degli obiettivi da parte degli enti nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze che effettua il monitoraggio sul rispetto della regola.

Le revisioni del 2016, oltre a semplificare i vincoli di finanza pubblica degli Enti territoriali, hanno ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio.

In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, da un lato sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare: i) il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato⁷; ii) le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo. Dall'altro, invece, le nuove regole consentono che gli investimenti pubblici locali siano finanziati, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. Le modifiche apportate all'articolo 10 della L. n. 243/2012 hanno demandato ad apposite intese regionali sia le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, sia la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque, assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

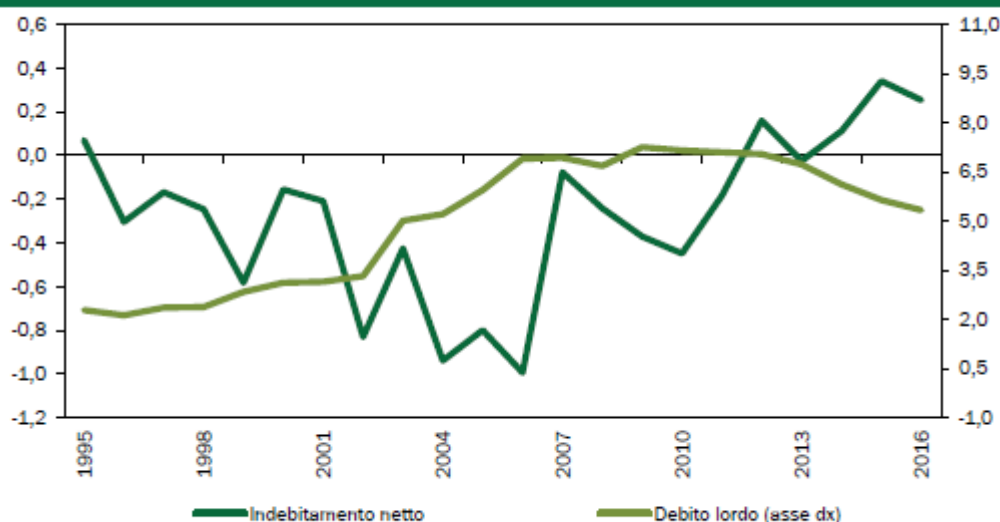
La normativa attuale prevede l'inclusione nel saldo-obiettivo del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), sia nelle entrate sia nelle spese. Tale fondo è costituito da risorse già accertate nell'esercizio in corso ma destinate al finanziamento di obbligazioni passive in esercizi successivi. Svolge pertanto una funzione di raccordo tra più esercizi finanziari.

La considerazione del FPV tra le poste utili alla determinazione dell'equilibrio complessivo è atteso generare effetti espansivi soprattutto per la spesa in investimenti da parte dei comuni.

Il quadro normativo considera, infine, una diversificazione del rapporto Stato-Enti territoriali a fronte delle diverse fasi del ciclo economico: nelle fasi avverse del ciclo o al verificarsi di eventi eccezionali è previsto,

compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica, il concorso dello Stato al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale; nelle fasi favorevoli del ciclo economico è previsto il concorso degli Enti territoriali alla riduzione del debito del complesso delle Amministrazioni pubbliche attraverso versamenti al Fondo per l'ammortamento dello Stato. La transizione dalla disciplina del Patto di Stabilità Interno alla nuova ha rafforzato il percorso di contenimento dell'indebitamento netto e stabilizzazione del debito delle Amministrazioni locali, osservabile già a partire dalla seconda metà del 2000: negli ultimi due anni il saldo del comparto permane in avanzo mentre il debito si riduce, in valore assoluto e in rapporto al PIL.

FIGURA VI.1: INDEBITAMENTO NETTO E DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (in percentuale del PIL)



Fonte: Elaborazione MEF su dati ISTAT e Banca d'Italia

La riforma del 2016 è stata completata dalla Legge di Bilancio 2017 che ha ridisegnato il sistema sanzionatorio-premiale. L'elemento innovatore riguarda la distinzione tra il mancato rispetto dell'equilibrio di bilancio con uno sfioramento inferiore oppure maggiore o uguale al 3 per cento delle entrate finali accertate, che consente di rendere graduale l'impatto della sanzione.

Mentre le sanzioni previste nel 2016 determinavano il blocco totale delle assunzioni, a tempo indeterminato e determinato, in caso di mancato rispetto del pareggio di bilancio, dal 2017 uno sfioramento inferiore al 3 per cento delle entrate finali comporterà il blocco delle sole assunzioni a tempo indeterminato, con la possibilità di assumere a tempo determinato nei limiti consentiti dalla normativa vigente⁸.

Nel caso di uno sfioramento superiore o uguale al 3 per cento scatterà il blocco sia delle assunzioni a tempo indeterminato sia determinato.

Lo stesso principio di gradualità sarà applicato anche alle sanzioni che prevedono un limite sugli impegni di spesa corrente e al versamento delle indennità di funzione e gettoni del Presidente, Sindaco e Giunta.

Rimane invariato, in ogni caso, il divieto di ricorrere all'indebitamento e la sanzione pecuniaria da comminare agli amministratori in caso di accertamento del reato di elusione fiscale. Inoltre, la sanzione economica viene recuperata in un triennio.

Per favorire gli investimenti sul territorio, la Legge di Bilancio 2017 assegna spazi finanziari, nell'ambito dei Patti nazionali orizzontali e verticali⁹, agli Enti locali fino a complessivi 700 milioni annui, di cui 300 milioni destinati all'edilizia scolastica, ed alle regioni fino a 500 milioni annui.

Il passaggio dai tetti sulla spesa previsti per le regioni dalle previgenti regole alla nuova regola del pareggio di bilancio è iniziato già dal 2015 sulla base di un percorso differenziato.

L'applicazione della regola del pareggio è stata anticipata a partire dal 2015 per le regioni a statuto ordinario e la Regione Sardegna.

La regola è stata quindi estesa alla Regione Siciliana dal 2016¹⁰. A partire dal 2017, il pareggio di bilancio si applica anche alla Regione Valle d'Aosta, mentre la disciplina del PSI rimane ancora in vigore per la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.

Legislazione regionale

Legislazione regionale

Gli obiettivi della Regione PUGLIA a seguito dello svolgimento delle elezioni regionali avvenute a maggio 2015 e del rinnovo degli organi politici, la Regione Puglia, ha articolato il programma di governo mirando l'attenzione sulle seguenti macro tematiche:

- * WELFARE, LAVORO, FORMAZIONE E POLITICHE GIOVANILI
- * SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURAZIONE
- * TERRITORIO BELLEZZA E PAESAGGIO
- * AGRICOLTURA
- * AMBIENTE ENERGIA E RIFIUTI
- * TURISMO E CULTURA
- * SALUTE SPORT BUONA VITA
- * DIRITTI E CITTADINANZA
- * RIASSETTO ISTITUZIONALE.

L'Amministrazione Comunale cercherà di sfruttare, ovviamente, tutte le opportunità che si dovessero presentare a livello regionale in coerenza le nostre linee di mandato e, quindi, , compatibilmente con le esigenze del territorio.

1.2 Analisi strategica delle condizioni esterne

Situazione socio-economica

Dopo aver brevemente analizzato, nel paragrafo 1.0, le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi della popolazione;
- L'analisi del territorio e delle strutture;

Popolazione:

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento (2011)		n°	4898
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente		n°	4745
di cui: maschi		n°	2275
femmine		n°	2470
nuclei familiari		n°	1884
comunità/convivenze		n°	2
Popolazione al 1 gennaio 2016 (anno precedente)		n°	4766
Nati nell'anno	n°	39	
Deceduto nell'anno	n°	48	
Saldo naturale		n°	-9
Immigrati nell'anno	n°	86	
Emigrati nell'anno	n°	98	
Saldo migratorio		n°	-12
Popolazione al 31 dicembre 2016 (anno precedente)		n°	4745
di cui:			
In età prescolare (0/6 anni)		n°	276
In età scuola obbligo (7/14 anni)		n°	367
In forza lavoro 1° occupazione (15/29)		n°	866
In età adulta (30/65 anni)		n°	2148
In età senile (oltre 65 anni)		n°	1088
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno		Tasso
	2012		0,64 %
	2013		0,78 %
	2014		0,62 %
	2015		0,69 %
	2016		0,82 %
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno		Tasso
	2012		1,06 %
	2013		0,93 %
	2014		1,08 %
	2015		1,22 %
	2016		1,01 %
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	abitanti entro il	n°	30/12/1899
Livello di istruzione della popolazione residente:			
Condizione socio-economica delle famiglie:			

Popolazione: trend storico

Descrizione	2012	2013	2014	2015	2016
Popolazione complessiva al 31 dicembre	4809	4852	4821	4766	4745
In età prescolare (0/6 anni)	278	275	275	276	276
In età scuola obbligo (7/14 anni)	401	398	385	367	367
In forza lavoro 1° occupazione (15/29 anni)	902	900	875	866	866
In età adulta (30/65 anni)	2264	2262	2193	2148	2148
In età senile (oltre 65)	964	1017	1093	1109	1088

Territorio:

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

SUPERFICIE

Kmq 18,36	
-----------	--

Risorse Idriche:

Laghi n°	Fiumi e Torrenti n°
----------	---------------------

Strade:

Statali km 4,60	Provinciali km 5,80	Comunali km 25,00
Vicinali km 52,00	Autostrade km 0,00	

1.3 Analisi strategica delle condizioni interne

L'analisi degli organismi gestionali del nostro ente passa dall'esposizione delle modalità di gestione dei principali servizi pubblici, evidenziando la modalità di svolgimento della gestione (gestione diretta, affidamento a terzi, affidamento a società partecipata), nonché dalla definizione degli enti strumentali e società partecipate dal nostro comune che costituiscono il Gruppo Pubblico Locale.

Nei paragrafi che seguono verranno analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del patto di stabilità.

Servizi e Strutture

Attività		2016	2018	2019	2020	
Asili nido	n.0	posti n.0	posti n.0	posti n.0	posti n.0	
Scuole materne	n.1	posti n.10	posti n.100	posti n.100	posti n.100	
Scuole elementari	n.1	posti n.195	posti n.195	posti n.195	posti n.195	
Scuole medie	n.1	posti n.152	posti n.154	posti n.154	posti n.154	
Strutture per anziani	n.0	posti n.	posti n.	posti n.	posti n.	
Farmacie comunali		n.0	n.0	n.0	n.0	
Rete fognaria in Km		0	0	0	0	
- Bianca						
- Nera						
- Mista						
Esistenza depuratore						
Rete acquedotto in Km		25	25	25	25	
Attuazione servizio idrico integrato						
Aree verdi, parchi, giardini	n.7	hq 17	n.7	hq 17	n.7	hq 17
Punti luce illuminazione pubblica		n.1208	n.1208	n.1208	n.1208	
Rete gas in Km ²		20	20	20	20	
Raccolta rifiuti in quintali		0	0	0	0	
- Civile						
- Industriale						
- Raccolta diff.ta		N	N	N	N	
Esistenza discarica						
Mezzi operativi		n.1	n.1	n.1	n.1	
Veicoli		n.3	n.3	n.3	n.3	
Centro elaborazione dati						
Personal computer		n.25	n.25	n.25	n.25	
Altre strutture:						

Organismi gestionali

Attività	Modalità di gestione (diretta/indiretta)	Gestore (se gestione esternalizzata)	Data Scadenza affidamento	Conformità alla normativa comunitaria

Elenco enti strumentali e società controllate e partecipate (Gruppo Pubblico Locale)

Denominazione	Azione da Compiere	% di partecipazione	Capitale sociale al 31/12/.....	Note

	Esercizio	Programmazione Pluriennale		
	2016	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Consorzi	1	1	1	
Aziende	0	0	0	
Istituzioni	0	0	0	
Società in house	1	1	1	
Concessioni	0	0	0	

Indirizzi Generali, di natura strategica, relativa alle risorse finanziarie, analisi delle risorse

Risorse finanziarie

	Acc. Comp.	Acc. Comp	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	2.370.997,63	2.328.113,31	2.411.850,70	2.399.850,70	2.399.850,70	2.399.850,70
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	203.731,93	195.406,14	183.201,31	161.995,75	161.995,75	161.995,75
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	176.656,57	167.099,30	168.341,29	153.443,29	153.443,29	153.443,29
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.355.927,49	311.628,53	7.343.764,12	2.573.000,00	73.000,00	73.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	535.918,71	406.028,31	1.467.016,00	1.467.016,00	1.467.016,00	1.467.016,00

Gestione della Spesa

	Impegni Comp.	Impegni Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Disavanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese Correnti	2.356.984,00	2.157.048,41	2.815.723,03	2.643.067,34	2.639.301,44	2.639.301,44
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.618.673,66	514.064,84	7.495.480,41	9.861.206,40	143.546,79	143.546,79
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	79.862,69	40.743,91	42.633,87	44.611,50	46.680,86	46.680,86
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	535.918,71	406.028,31	1.467.016,00	1.467.016,00	1.467.016,00	1.467.016,00

Indebitamento

Ai sensi dell'art. 204 del TUEL l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 10 per cento a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Gestione del patrimonio

Attivo	2016	Passivo	2016
Immobilizzazioni immateriali	1.261,67	Patrimonio netto	6.249.789,16
Immobilizzazioni materiali	15.510.246,77	Conferimenti	11.149.924,32
Immobilizzazioni finanziarie	95,00	Debiti	1.284.523,97
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	26.854,00
Crediti	639.938,17		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	2.746.108,91		
Ratei e risconti attivi	11.545,39		

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa

ENTRATE	COMPETENZ A 2018	CASSA 2018	SPESE	COMPETENZ A 2018	CASSA 2018
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		2.746.108,9 1			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00		Disavanzo di amministrazione	0,00	
Fondo pluriennale vincolato	7.260.595,50				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.399.850,70	3.120.772,6 6	Titolo 1 - Spese correnti	2.643.067,34	2.989.026,2 9
			- di cui fondo pluriennale vincolato	41.239,35	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	161.995,75	194.698,31			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	153.443,29	212.198,84	Titolo 2 - Spese in conto capitale	9.861.206,40	746.695,76
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.573.000,00	194.714,23	- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	5.288.289,74	3.722.384,0 4	Totale spese finali	12.504.273,74	3.735.722,0 5
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	44.611,50	42.633,87
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	1.467.016,00	1.469.542,2 3	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	1.467.016,00	1.509.803,5 7
Totale Titoli	6.755.305,74	5.191.926,2 7	Totale Titoli	14.015.901,24	5.288.159,4 9
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		2.649.875,6 9			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	14.015.901,24	7.938.035,1 8	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	14.015.901,24	5.288.159,4 9

Risorse Umane

Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero	Categoria	Previsti in pianta organica	In servizio numero
A1 – A5	0	0			
B1 – B7	4	3	B3 – B7	1	1
C1 – C5	11	5			
D1 – D6	6	3	D3 – D6	4	4

Totale Personale di ruolo n°

Totale Personale fuori ruolo n°

AREA TECNICA				AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
D3	ISTR. DIRETTIVO	1	1	D3	ISTR. DIRETT	1	1
D1	ISTR. DIRETT	1	0	D	ISTRUTT DIRETT	2	2
C	ISTRUTTORE	3	2	C	ISTRUTTORE	2	1
B	OPERAIO	2	1				

AREA DI VIGILANZA				AREA DEMOGRAFICA/STATISTICA			
Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° In Servizio	Cat.	Qualifica Prof.le	N° Prev. P.O.	N° in Servizio
D3	ISTR. DIRETT	1		C	ISTRUTTORE	1	1
C	ISTRUTT VIGILE	4	0	B	COLLABORATOR E	1	1

Coerenza Pareggio di Bilancio

Come descritto nel precedente paragrafo dedicato all'analisi dell'attuale contesto normativo, primaria importanza riveste il Pareggio di bilancio: si ricorda, infatti, che il mancato raggiungimento degli obiettivi del saldo comporta, nell'anno successivo, alcune sanzioni particolarmente gravose e limitanti la gestione degli enti.

Nel seguente prospetto sono sintetizzati gli obiettivi da perseguire nel prossimo triennio:

.....

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	0,00		
B) Fondo pluriennale di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	0,00		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	0,00	0,00	0,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	0,00		
D3) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	0,00		
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	0,00	0,00	0,00
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	0,00	0,00	0,00
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	0,00	0,00	0,00
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)	0,00		
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00	0,00	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	0,00	0,00	0,00
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)	0,00		
L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00

L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	0,00		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	0,00		
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	0,00		
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)		0,00	0,00	0,00
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) ⁽³⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) ⁽⁴⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00		
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00		
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	0,00	0,00	
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)⁽⁶⁾		0,00	0,00	0,00

1) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo è opportuno indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto)

2) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione

3) Nelle more dell'attribuzione degli spazi finanziari da parte della Regione, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

4) Nelle more dell'attribuzione degli spazi da finanziari da parte della Ragioneria Generale dello Stato di cui al comma 732, indicare solo gli spazi che si prevede di cedere. Indicare con segno + gli spazi acquisiti e con segno - quelli ceduti.

5) Gli effetti positivi e negativi dei patti regionalizzati e nazionali - anni 2014 e 2015 - sono disponibili all'indirizzo

<http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" (indicare con segno + gli spazi a credito e con segno - quelli a debito).

6) L'equilibrio finale (comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali) deve essere positivo o pari a 0, ed è determinato dalla somma algebrica del "Saldo tra entrate e spese finali valide ai fini dei saldi di finanza pubblica" e gli effetti dei patti regionali e nazionali dell'esercizio corrente e degli esercizi precedenti.

1.3.1 Pareggio di bilancio 2017

**BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio)**

(prospetto aggiornato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e comunicato alla Commissione Arconet nel corso della riunione del 23-11-2016)

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2017	COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	43.944,62	41.239,35	41.239,35
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	7.219.356,15	0,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	43.944,62	7.260.595,50	41.239,35
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	2.411.850,70	2.399.850,70	2.399.850,70
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	183.201,31	161.995,75	161.995,75
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	168.341,29	153.443,29	153.443,29
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	7.292.356,15	2.573.000,00	73.000,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	2.737.079,13	2.601.827,99	2.598.062,09
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	41.239,35	41.239,35	41.239,35
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	220.648,97	231.799,77	231.799,77
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	68.790,62	64.990,62	65.474,31
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	6.118,15	6.118,15	6.118,15
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	2.482.760,74	2.340.158,80	2.335.909,21
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	180.575,26	9.861.206,40	143.546,79
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	7.219.356,15	0,00	0,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	7.399.931,41	9.861.206,40	143.546,79
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾ (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		217.001,92	347.520,04	350.073,09

1) Gli spazi finanziari acquisiti o ceduti attraverso i patti regionalizzati e nazionali sono disponibili all'indirizzo <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/> - Sezione "Pareggio bilancio e Patto stabilità" e all'interno dell'applicativo del pareggio al modello VARPATTI. Nelle more della formalizzazione dei patti regionali e nazionali, non è possibile indicare gli spazi che si prevede di acquisire. Indicare solo gli spazi che si intende cedere..

- 2) Al fine di garantire una corretta verifica dell'effettivo rispetto del saldo, indicare il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto dell'eventuale quota finanziata dall'avanzo (iscritto in variazione a seguito dell'approvazione del rendiconto).
- 3) I fondi di riserva e i fondi speciali non sono destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Indicare solo i fondi non finanziati dall'avanzo.
- 4) L'ente è in equilibrio di bilancio ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 se la somma algebrica degli addendi del prospetto, da (A) a (M) è pari a 0 o positivo, salvo gli enti cui è richiesto di conseguire un saldo positivo, che sono in equilibrio se presentano un risultato pari o superiore al saldo positivo richiesto.

1.4 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Studio di fattibilità per l'avvio della fusione dei Comuni di Acquarica del Capo e Presicce.

Mantenimento dei servizi generali e di supporto al fine di fornire risposte adeguate ai cittadini.

Miglioramento della governance della trasparenza attraverso prodotti informatici adeguati e, se del caso, supporti esterni.

Riordino della disciplina interna sugli obblighi di pubblicità e trasparenza alla luce della riforma Madia.

Avvio delle procedure assunzionali dell'Ente alla luce della conclusione del percorso di ricollocazione del personale di Area Vasta e della programmazione del fabbisogno di personale dell'Ente.

Attuazione di un programma di formazione del personale dipendente in materia di anticorruzione.

Assicurare il pareggio di bilancio nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica;

Attività di accertamenti tributari;

Affidamento della procedura di gara ad evidenza pubblica tesa ad individuare un supporto tecnico adeguato per la gestione di tutte le entrate comunali;

Garantire un'efficace, tempestivo e trasparente impiego delle risorse nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e delle nuove regole dell'armonizzazione contabile;

Conclusione del processo di inventariazione e aggiornamento continuo del patrimonio comunale;

Approvazione nuovo regolamento di contabilità.

Garantire semplificazione, progressività e equità dell'imposizione. Proseguire nella lotta all'evasione fiscale.

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Garantire la sicurezza urbana anche attraverso una collaborazione con le altre forze dell'ordine presenti sul territorio.

Presidio del territorio anche attraverso il sistema della videosorveglianza.

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio -

Ampliamento dell'offerta formativa annuale.

Fruibilità del tempo pieno presso la scuola dell'obbligo.

Sostegno Istituti Scolastici del territorio e alla qualità dell'offerta formativa.

Contributi legati al miglioramento dell'offerta formativa a favore dell'Istituto Comprensivo e per la gestione ordinaria alla Scuola Materna Paritaria.

Tempo prolungato per una classe della Scuola Primaria per l'anno scolastico.

Centralità e riconoscimento all'attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi, attraverso la destinazione di somme specifiche a favore di tale attività, favorendo in tal modo le iniziative proposte, e continuando a dare visibilità allo stesso anche a livello provinciale con una sua partecipazione attiva e responsabile agli eventi che man mano sono previsti (Olimpiadi dell'Amicizia, campagne UNICEF, ecc.).

Erogare premi di studi, a favore dei licenziati, diplomati e dei laureati che si sono distinti per merito.

E' volontà riconoscere, anche per gli anni futuri, agli studenti iscritti al primo anno della scuola media un buono libro differenziato a seconda della composizione del nucleo familiare e del reddito familiare.

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.

Si intende garantire la presenza dell'amministrazione comunale come soggetto propositivo di momenti di formazione e culturali, anche di concerto con gli altri soggetti del territorio, per garantire la possibilità ai cittadini di partecipare ad eventi e manifestazioni interessanti e significativi, anche attraverso la concessione di contributi per la promozione del territorio.

Coinvolgimento nella gestione dei beni culturali delle realtà associative locali e non.

Promozione dei beni storici presenti sul territorio comunale.

Consolidamento delle iniziative e/o manifestazioni culturali ricreative e turistiche in stretta collaborazione con l'associazionismo locale. Tra gli eventi più significativi sono da annoverare "L'estate acquaricese " e "La Sagra del grano" .

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Promozione e diffusione delle attività sportive e del tempo libero al fine di favorire lo spirito di aggregazione.

Valorizzare gli impianti sportivi esistenti e le strutture ricreative (parchi, giochi, ecc), per favorire il miglior l'utilizzo da parte della cittadinanza secondo modalità gestionali atte al contenimento dei costi per l'amministrazione.

Promuovere e sostenere attività sportive e motorie rivolte alle diverse categorie di utenti.

Organizzare le iniziative ricreative promosse sul territorio sia dal Comune direttamente, sia collaborando con le associazioni e i cittadini attraverso la concessione di contributi e patrocinii.

Promuovere le occasioni di socializzazione.

MISSIONE 07 - Turismo

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico.

Incentivazione dell'offerta turistica attraverso le attività già descritte nel programma dei servizi culturali. La programmazione sarà avviata e realizzata in stretta collaborazione con la Proloco e le altre associazioni presenti sul territorio e, ove possibile, con il limitrofo Comune di Presicce.

Consolidamento dell'attività di promozione turistica anche attraverso l'avvio del centro di informazione turistica e conferma di tutti gli eventi effettuati lo scorso anno con attenzione volta in particolare alla "Sagra del Grano", quale possibilità di sviluppo del territorio. Tale manifestazione, ormai da diversi anni, costituisce un appuntamento di rilevante importanza che vede anche la partecipazioni di migliaia di turisti. La sagra del grano è divenuta ormai un evento di interesse regionale che L'Amministrazione Comunale intende sostenere e promuovere a vantaggio della promozione del territorio.

Apertura del Centro di Accoglienza Turistica ed il suo affidamento alle associazioni del territorio, che permetterà la gestione e l'utilizzo dello stesso in maniera più efficace e meglio rispondente alle esigenze dei turisti. L'Associazione garantirà l'accesso e le visite al Museo del Giunco, ed a tutte le altre strutture di interesse storico artistico e culturale del paese.

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Progettazione e realizzazione di forme di social house, al fine di favorire l'offerta abitativa ai soggetti meno abbienti.

Ricerca di soluzioni adeguate riguardo ai canoni degli alloggi comunali.
Manutenzione e miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali).
Proseguimento dell'iter di approvazione del PUG intercomunale con il limitrofo comune di Presicce.

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Individuazione del nuovo soggetto gestore dei servizi di igiene ambientale nell'ambito dell'ARO LE 10 di cui questo Ente fa parte unitamente ai Comuni di Presicce, Taurisano ed Ugento.
Tutelare il verde pubblico, assicurando la manutenzione dei giardini e del verde in relazione alle risorse economiche disponibili.
Curare il verde urbano attraverso la stipula di convenzioni con privati, cooperative e associazioni in modo da distribuire la gestione delle diverse zone verdi della città.

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Mantenimento e miglioramento della manutenzione stradale e della rivisitazione della viabilità urbana compatibilmente con le risorse di bilancio.
Garantire e migliorare la circolazione stradale in condizioni di sicurezza anche attraverso la revisione del Piano di Viabilità / Mobilità e la sua gestione. Assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade in relazione alle risorse economiche disponibili, garantendo l'efficienza della segnaletica stradale, della funzionalità dei semafori, dell'illuminazione pubblica e delle infrastrutture.
Manutenzione ordinaria/straordinaria della rete di illuminazione pubblica cittadina sulla base delle priorità individuate.
Programmazione di interventi di riqualificazione della intera rete di pubblica illuminazione con l'apporto di capitale privato o attraverso il reperimento di risorse pubbliche.

MISSIONE 11 - Soccorso civile

Favorire la sensibilizzazione sull'attività di volontariato che opera nell'ambito della protezione civile e consolidare i rapporti di interscambio con l'Amministrazione Comunale. A tal fine è stata stipulata apposita convenzione ed è stata assegnata una nuova sede.

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Potenziamento di una serie di attività in favore delle fasce sociali deboli.
Avvio di progetti di reinserimento.
Interventi in favore delle famiglie attraverso: Pacchi alimentari (titolarità ambito) - Misure di sostegno economico- Bonus SGATE (Energia Elettrica e GAS) - Assegno nucleo familiare - Assegno di maternità - Vaucher sociali ecc.
Erogazione di contributi economici per far fronte a situazioni straordinarie e contingenti, contributi economici a fronte di attività di Servizio Civico, interventi di inserimento sociale per soggetti deboli e con lievi disabilità psico-fisiche, servizio di trasporto per cure termali anziani, servizio di telesoccorso e teleassistenza, contributi economici per affido familiare.
Predisposizione di progetti si Servizio Civile Nazionale, che permetteranno a diversi giovani della comunità di fare tale esperienza.
Partecipazione attiva e costante dell'Amministrazione Comunale all'interno dell'Ambito Territoriale di cui fa parte.

Convenzione con il Tribunale di Lecce e con l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Lecce che permette di ospitare soggetti, che in alternativa alle pene detentive e pecuniarie, debbano svolgere gratuitamente, a favore della nostra comunità lavori di pubblica utilità.

Avvio della gara per la riapertura della Casa di Riposo che sarà trasformata in RSSA con oneri finanziari a totale carico del concessionario.

Completamento delle procedure amministrative per l'autorizzazione al funzionamento del Centro Diurno affidato in concessione a soggetti abilitati.

Servizio cimiteriale: gran parte delle attività sono state trasferite all'Unione dei Comuni.

L'Amministrazione di concerto con il Comune di Presicce sta valutando la possibilità di gestire il servizio cimiteriale attraverso la forma associativa di cui all'art. 30 del TUEL. Ciò in considerazione che l'obiettivo strategico della Fusione tra i Comuni di Acquarica del Capo e Presicce renderà inutile il mantenimento dell'Unione. È stato approvato lo schema di convenzione con indirizzo all'Ente capofila per la successiva esternalizzazione tutte le attività cimiteriali anche alla luce del pensionamento del personale dipendente.

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

OBIETTIVO STRATEGICO OST_14 - Sviluppo economico e competitività

Garantire la pianificazione e lo sviluppo delle attività produttive, commerciali fisse ed ambulanti e dei pubblici esercizi nel rispetto delle norme in materia.

Favorire l'insediamento delle attività commerciali.

Promuovere le attività e i servizi dello sportello unico alle imprese che operano sul territorio, rispondendo ai fabbisogni del territorio in termini di corretta pianificazione e regolazione delle attività produttive.

Sviluppare le potenzialità del servizio SUAP adeguandolo agli standard richiesti dal DPR 160/10, valorizzandone il ruolo di raccolta ed erogazione di informazioni e di supporto all'imprenditorialità.

.....

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

OBIETTIVO STRATEGICO OST_15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

.....

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

OBIETTIVO STRATEGICO OST_16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Rientrano in questa Missione, con i relativi programmi, l'amministrazione, funzionamento e l'erogazione di servizi inerenti allo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura.

Queste competenze, per altro secondarie rispetto l'attività prioritaria dell'ente locale, possono abbracciare sia la programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche sul territorio, in accordo con la programmazione comunitaria e statale, che gli interventi nell'ambito della politica regionale in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca. In questo caso, come in tutti i contesti d'intervento diretto sull'economia, le risorse utilizzabili in loco sono particolarmente contenute.

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

OBIETTIVO STRATEGICO OST_17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

.....

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

OBBIETTIVO STRATEGICO OST_18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Assicurare una maggiore collaborazione tra enti per garantire servizi in modo più efficiente ed efficace.

.....

MISSIONE 20 - Fondi da ripartire

Accantonamenti per contenzioso in corso, oneri futuri e FCDE al fine di garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio anche per gli anni futuri.

MISSIONE 50 - Debito pubblico

Non è previsto nuovo indebitamento in quanto L'Amministrazione comunale intende finanziare gli investimenti con contributi da altri Enti e con risorse proprie, nel rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio ai fini degli obblighi della finanza pubblica.

2.0 SeO.1 - Sezione Operativa - parte prima

2.1 Valutazione Generale dei mezzi finanziari

Nella presente parte del DUP sono evidenziate le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio analizzando la composizione delle entrate, distinte per titoli e tipologia, che finanziano le spese, analizzate anch'esse titoli, missioni e programmi.

2.2 Fonti di finanziamento

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
FPV di entrata per spese correnti (+)	0,00	0,00	59.565,57	41.239,35	41.239,35	41.239,35
Ent. Tit. 1.00 - 2.00 - 3.00 (+)	2.751.386,13	2.690.618,75	2.763.393,30	2.715.289,74	2.715.289,74	2.715.289,74
Totale Entrate Correnti (A)	2.751.386,13	2.690.618,75	2.822.958,87	2.756.529,09	2.756.529,09	2.756.529,09
Entrate Titolo 4.02.06 Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese correnti (+)	0,00	0,00	75.482,97	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte cap. destinate a sp. correnti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (-)	0,00	0,00	40.084,94	68.850,25	70.546,79	70.546,79
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti (+)	0,00	0,00	40.084,94	68.850,25	70.546,79	70.546,79
Totale Entrate per rimborso di prestiti e Spese Correnti (B)	0,00	0,00	75.482,97	0,00	0,00	0,00
FPV di entrata per spese in conto capitale (+)	0,00	0,00	44.141,03	7.219.356,15	0,00	0,00
Avanzo di amm.ne per spese di investimento (+)	0,00	0,00	67.490,32	0,00	0,00	0,00
Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	1.355.927,49	311.628,53	7.343.764,12	2.573.000,00	73.000,00	73.000,00
Entrate Titolo 4.02.06 – Contr. agli invest. destinati al rimb. dei prestiti (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese corr. (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corr. destinate a spese di investimento (+)	0,00	0,00	40.084,94	68.850,25	70.546,79	70.546,79
Ent. Tit. 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. da accens. di prestiti dest. a estinz. anticipata dei prestiti (-)	0,00	0,00	40.084,94	68.850,25	70.546,79	70.546,79
Tot. Ent. C/Capitale (C)	1.355.927,49	311.628,53	7.455.395,47	9.792.356,15	73.000,00	73.000,00
Ent. T. 5.02-5.03-5.04 (D)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 7.00 (E)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Ent. Tit. 9.00 (F)	535.918,71	406.028,31	1.467.016,00	1.467.016,00	1.467.016,00	1.467.016,00

Totale Generale (A+B+C+D+E+F)	4.643.232,33	3.408.275,59	11.820.853,31	14.015.901,24	4.296.545,09	4.296.545,09
--	---------------------	---------------------	----------------------	----------------------	---------------------	---------------------

2.3 Analisi delle risorse

Entrate correnti (Titolo I)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	1.551.076,52	1.447.916,89	1.528.687,57	1.516.687,57	1.516.687,57	1.516.687,57
Tipologia 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	819.921,11	880.196,42	883.163,13	883.163,13	883.163,13	883.163,13
Tipologia 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.370.997,63	2.328.113,31	2.411.850,70	2.399.850,70	2.399.850,70	2.399.850,70

Trasferimenti correnti (Titolo II)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	203.731,93	195.406,14	183.201,31	161.995,75	161.995,75	161.995,75
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale	203.731,93	195.406,14	183.201,31	161.995,75	161.995,75	161.995,75
---------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------

.....
.
.....
.
.....
.
.....
.

Entrate extratributarie (Titolo III)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	73.955,84	61.765,43	87.375,78	83.975,78	83.975,78	83.975,78
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.500,00	1.102,90	2.500,00	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	40,36	97,86	50,00	50,00	50,00	50,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	99.160,37	104.133,11	78.415,51	66.917,51	66.917,51	66.917,51
Totale	176.656,57	167.099,30	168.341,29	153.443,29	153.443,29	153.443,29

Entrate in conto capitale (Titolo IV)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	1.293.201,23	244.211,56	7.270.764,12	2.500.000,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	62.726,26	67.416,97	73.000,00	73.000,00	73.000,00	73.000,00
Totale	1.355.927,49	311.628,53	7.343.764,12	2.573.000,00	73.000,00	73.000,00

.....
.
.....
.
.....
.
.....
.

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V)

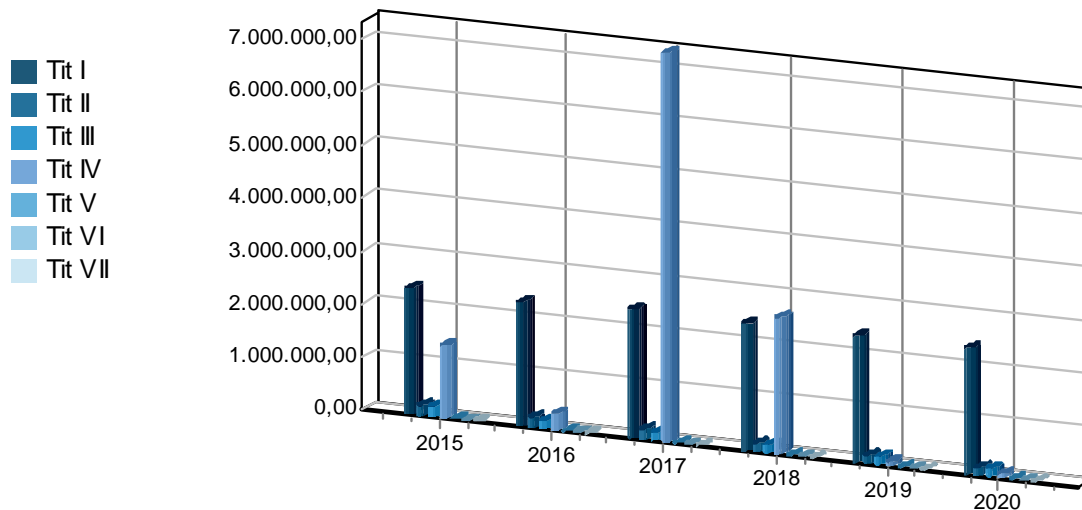
Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Accensione prestiti (Titolo VI)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100 - Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300 - Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII)

Entrata	Acc. Comp.	Acc. Comp.	Assestato	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Tipologia 100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



2.4 Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe

Anche per l'anno 2017 il legislatore ha confermato la norma che vieta aumenti di imposte, fatta eccezione per la TARI, stante l'obbligo di assicurare la copertura integrale del costo del servizio, e per i servizi a domanda individuale.

Relativamente al triennio 2018-2020 L'Amministrazione Comunale valuterà la politica tributaria in virtù delle disposizioni normative emanate dal governo centrale con il DEF e la legge di stabilità 2018.

2.5 Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti

Nel rispetto del limite di indebitamento esposto nel precedente paragrafo "Indebitamento", si segnala che nel prossimo triennio la nostra amministrazione non ha programmato interventi che aumentano l'attuale esposizione debitoria complessiva del nostro ente.

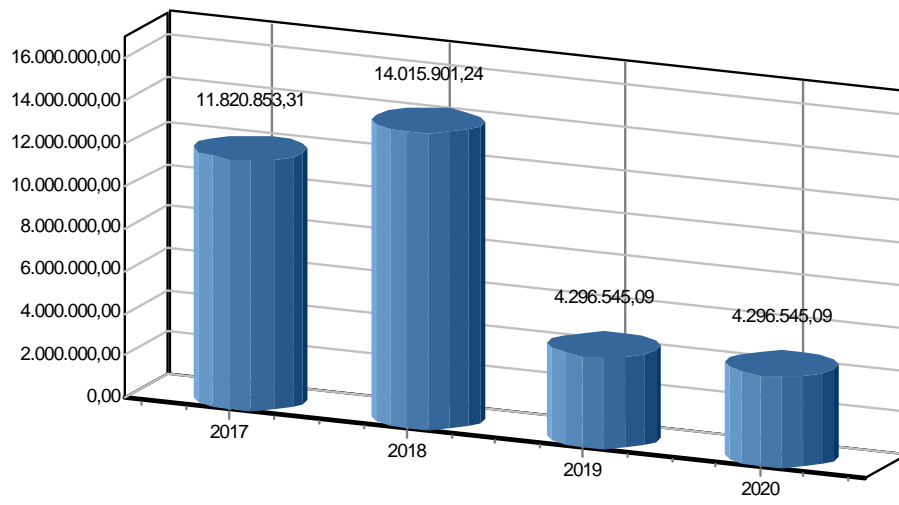
2.7 Riepilogo generale della spesa per missioni

Riepilogo della Spesa per Missioni

Missione	Assestato	Programmazione Pluriennale		
	2017	2018	2019	2020
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.157.614,17	1.079.507,97	1.078.232,97	1.078.232,97
02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	86.914,60	84.211,60	84.211,60	84.211,60
04 - Istruzione e diritto allo studio	866.722,68	865.641,02	165.805,58	165.805,58
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2.875.056,15	2.875.056,15	5.700,00	5.700,00
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	18.166,92	18.166,92	18.765,19	18.765,19
07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.809.218,66	6.194.333,55	43.329,53	43.329,53
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	666.806,13	595.426,86	594.441,96	594.441,96
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	179.947,00	188.060,00	188.060,00	188.060,00
11 - Soccorso civile	4.500,00	4.500,00	4.500,00	4.500,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	338.340,16	281.177,91	281.901,18	281.901,18
13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	3.952,80	3.952,80	3.952,80	3.952,80
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	303.964,17	314.238,96	313.947,42	313.947,42
50 - Debito pubblico	42.633,87	44.611,50	46.680,86	46.680,86
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1.467.016,00	1.467.016,00	1.467.016,00	1.467.016,00
Totale	11.820.853,31	14.015.901,24	4.296.545,09	4.296.545,09

.....
.
.....
.

Previsione annuale e pluriennale della spesa



2.8 Valutazione sulla composizione del Fondo Pluriennale Vincolato

.....
.
.....
.
.....
.
.....
.

Gestione della Entrata

	2018	2019	2020
<i>Parte Corrente</i>	59.565,57	41.239,35	41.239,35
<i>Parte Capitale</i>	44.141,03	7.219.356,15	0,00
Totale	103.706,60	7.260.595,50	41.239,35

Gestione della Spesa

	2018	2019	2020
<i>Parte Corrente</i>	41.239,35	41.239,35	41.239,35
<i>Parte Capitale</i>	7.219.356,15	0,00	0,00
Totale	7.260.595,50	41.239,35	41.239,35

2.9 MISSIONI E PROGRAMMI OPERATIVI

La seguente sezione della SEO contiene l'elenco completo dei programmi operativi divisi per missione con l'elenco completo degli obiettivi operativi

Missione 0,00

Programma POP_0101 - Organi istituzionali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	45.142,09	45.142,09	45.142,09
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	45.142,09	45.142,09	45.142,09

Missione 0,00

Programma POP_0102 - Segreteria generale

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	491.105,87	491.105,87	491.105,87
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	491.105,87	491.105,87	491.105,87

Missione 0,00

Programma POP_0103 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	179.193,08	179.193,08	179.193,08
II	Spesa in conto capitale	500,00	500,00	500,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	179.693,08	179.693,08	179.693,08

Missione 0,00

Programma POP_0104 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	43.200,00	43.200,00	43.200,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	43.200,00	43.200,00	43.200,00

Missione 0,00

Programma POP_0105 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	4.310,00	4.310,00	4.310,00
II	Spesa in conto capitale	19.375,00	19.500,00	19.500,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	23.685,00	23.810,00	23.810,00

Missione 0,00

Programma POP_0106 - Ufficio tecnico

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	186.301,20	186.301,20	186.301,20
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	186.301,20	186.301,20	186.301,20

Missione 0,00

Programma POP_0107 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	85.814,33	85.814,33	85.814,33
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	85.814,33	85.814,33	85.814,33

Missione 0,00

Programma POP_0110 - Risorse umane

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

Missione 0,00

Programma POP_0111 - Altri servizi generali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	24.566,40	23.166,40	23.166,40
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	24.566,40	23.166,40	23.166,40

Missione 0,00

Programma POP_0301 - Polizia locale e amministrativa

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	84.211,60	84.211,60	84.211,60
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	84.211,60	84.211,60	84.211,60

Missione 0,00

Programma POP_0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

Missione 0,00

Programma POP_0401 - Istruzione prescolastica

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	12.722,02	12.636,58	12.636,58
II	Spesa in conto capitale	5.000,00	5.000,00	5.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	17.722,02	17.636,58	17.636,58

Missione 0,00

Programma POP_0402 - Altri ordini di istruzione non universitaria

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	57.300,00	57.300,00	57.300,00
II	Spesa in conto capitale	718.750,00	19.000,00	19.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	776.050,00	76.300,00	76.300,00

Missione 0,00

Programma POP_0407 - Diritto allo studio

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	71.869,00	71.869,00	71.869,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	71.869,00	71.869,00	71.869,00

Missione 0,00

Programma POP_0501 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	500,00	500,00	500,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	500,00	500,00	500,00

Missione 0,00

Programma POP_0502 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	5.200,00	5.200,00	5.200,00
II	Spesa in conto capitale	2.869.356,15	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	2.874.556,15	5.200,00	5.200,00

Missione 0,00

Programma POP_0601 - Sport e tempo libero

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	4.000,00	4.000,00	4.000,00
II	Spesa in conto capitale	14.166,92	14.765,19	14.765,19
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	18.166,92	18.765,19	18.765,19

Missione 0,00

Programma POP_0801 - Urbanistica e assetto del territorio

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	13.650,22	12.646,20	12.646,20
II	Spesa in conto capitale	6.180.183,33	30.183,33	30.183,33
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	6.193.833,55	42.829,53	42.829,53

Missione 0,00

Programma POP_0802 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	500,00	500,00	500,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	500,00	500,00	500,00

Missione 0,00

Programma POP_0902 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	6.500,00	6.500,00	6.500,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	6.500,00	6.500,00	6.500,00

Missione 0,00

Programma POP_0903 - Rifiuti

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	569.202,60	569.197,60	569.197,60
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	569.202,60	569.197,60	569.197,60

Missione 0,00

Programma POP_0904 - Servizio idrico integrato

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	3.924,26	2.944,36	2.944,36
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	3.924,26	2.944,36	2.944,36

Missione 0,00

Programma POP_0905 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	15.800,00	15.800,00	15.800,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	15.800,00	15.800,00	15.800,00

Missione 0,00

Programma POP_0906 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	0,00	0,00	0,00

Missione 0,00

Programma POP_1005 - Viabilità e infrastrutture stradali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	148.000,00	148.000,00	148.000,00
II	Spesa in conto capitale	40.000,00	40.000,00	40.000,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	188.000,00	188.000,00	188.000,00

Missione 0,00

Programma POP_1101 - Sistema di protezione civile

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	4.500,00	4.500,00	4.500,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	4.500,00	4.500,00	4.500,00

Missione 0,00

Programma POP_1201 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	10.072,00	10.072,00	10.072,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	10.072,00	10.072,00	10.072,00

Missione 0,00

Programma POP_1203 - Interventi per gli anziani

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	4.375,00	4.500,00	4.500,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	4.375,00	4.500,00	4.500,00

Missione 0,00

Programma POP_1204 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	3.000,00	3.000,00	3.000,00
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	3.000,00	3.000,00	3.000,00

Missione 0,00

Programma POP_1205 - Interventi per le famiglie

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	254.230,91	254.230,91	254.230,91
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	254.230,91	254.230,91	254.230,91

Missione 0,00

Programma POP_1207 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	0,00	0,00	0,00
II	Spesa in conto capitale	9.500,00	10.098,27	10.098,27
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	9.500,00	10.098,27	10.098,27

Missione 0,00

Programma POP_1402 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	3.952,80	3.952,80	3.952,80
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	3.952,80	3.952,80	3.952,80

Missione 0,00

Programma POP_2001 - Fondo di riserva

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	11.330,42	10.555,19	10.555,19
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	11.330,42	10.555,19	10.555,19

Missione 0,00

Programma POP_2002 - Fondo crediti di dubbia esigibilità

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	231.799,77	231.799,77	231.799,77
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	231.799,77	231.799,77	231.799,77

Missione 0,00

Programma POP_2003 - Altri fondi

Risorse Finanziarie

IMPIEGHI

TITOLO	DESCRIZIONE	2018	2019	2020
I	Spesa corrente consolidata	41.239,35	7.219.356,15	0,00
	Spesa corrente di sviluppo	41.239,35	0,00	0,00
	Totale spesa corrente	71.108,77	71.592,46	71.592,46
II	Spesa in conto capitale	0,00	0,00	0,00
III	Spesa per incrementi di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	71.108,77	71.592,46	71.592,46

3.0 SeO.2 - Sezione Operativa - parte seconda

Missione 02 - Giustizia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00
02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Istruzione prescolastica	5.000,00	5.000,00	0,00
02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	718.750,00	19.000,00	0,00
04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00
05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00
06 - Servizi ausiliari all'istruzione	0,00	0,00	0,00
07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	2.869.356,15	0,00	0,00

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Sport e tempo libero	14.166,92	14.765,19	0,00
02 - Giovani	0,00	0,00	0,00

Missione 07 - Turismo

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Sviluppo e la valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00

Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Urbanistica e assetto del territorio	6.180.183,33	30.183,33	0,00
02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-	0,00	0,00	0,00

popolare			
----------	--	--	--

Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
02 - Valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00
03 - Rifiuti	0,00	0,00	0,00
04 - Servizio idrico integrato	0,00	0,00	0,00
05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00	0,00
06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00
07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00
02 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00	0,00
03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	0,00	0,00
04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00
05 - Viabilità e infrastrutture stradali	40.000,00	40.000,00	0,00

Missione 11 - Soccorso civile

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
02 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
03 - Interventi per gli anziani	4.375,00	4.500,00	0,00
04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
05 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00
06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	9.500,00	10.098,27	0,00
08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00

Missione 13 - Tutela della salute

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
04 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00
05 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,00	0,00	0,00
07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00	0,00

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00
02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00	0,00
03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00
04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00
02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00
03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00	0,00
02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00

Missione 19 - Relazioni internazionali

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00

Missione 20 - Fondi da ripartire

Programma	Programmazione Pluriennale		
	2018	2019	2020
01 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
03 - Altri fondi	0,00	0,00	0,00
	2018	2019	2020
Totale Titolo 2	9.861.206,40	143.546,79	0,00

3.2 Programmazione del fabbisogno di personale

In materia di politiche assunzionali questa Amministrazione Comunale per il 2017 ha adottato provvedimenti finalizzati all'utilizzo di personale di altri enti attraverso l'istituto di cui all'art. 1, comma 557, della legge 311/2004.

Alla luce della chiusura del processo di ricollocazione del personale delle Province e/o Area Vasta l'Amministrazione Comunale ha programmato il proprio fabbisogno di personale 2017/2019 sulla base delle opportunità offerte dalla legislazione di riferimento e delle risorse disponibili.

Pertanto, per puntuale disamina della politica assunzionale si rinvia alla deliberazione di Giunta Comunale di approvazione del relativo fabbisogno.

La linea adottata è stata quella di privilegiare il reclutamento principalmente di istruttori direttivi al fine di poter far fronte in modo adeguato all'enorme mole di adempimenti imposti dalle nuove disposizioni legislative.

3.3 Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare

L'ente non immobili da alienare e/o valorizzare.

4.0 Considerazioni finali

La programmazione per il triennio 2018/2020 risulta compatibile con le risorse finanziarie disponibili, le dotazioni strumentali e le risorse umane da impiegare ma e' fortemente influenzata dal contesto normativo che si e' delineato in questi ultimi anni.

Le scarse risorse dell'ente, per la maggior parte, vengono destinate al normale funzionamento dello stesso.

Pur in un contesto di scarsità di risorse disponibili operando un necessario contenimento della spesa si intendono mantenere e, ove possibile, migliorare i servizi pubblici in atto, senza ulteriore aggravio fiscale, in una rigorosa applicazione dei principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

Da diversi anni le Amministrazioni locali si stanno muovendo in un contesto di difficoltà generale derivante sia dalla riduzione delle risorse disponibili sia da una produzione normativa frenetica, che ha portato ad un alto grado di incertezza e discontinuità nell'azione amministrativa.

Rispetto allo stato di incertezza dei diversi ordinamenti basta fare un breve riferimento a ciò che si è verificato con la riforma del codice degli appalti. Com'è noto l'Italia era in infrazione comunitaria per alcuni istituti giuridici; il nostro legislatore anziché apportare, al decreto 163/2006, le sole modifiche finalizzate ad allineare l'ordinamento interno alle direttive comunitarie, ha approvato un nuovo codice degli appalti che dovrà essere completato con tutta una serie di decreti attuativi e di linee guida dell'Anac.

Il tutto secondo le enunciazioni del legislatore avrebbe dovuto comportare una accelerazione delle procedure di gara; al contrario il nuovo codice ha comportato un grave rallentamento degli appalti di opere pubbliche, tant'è che in questi giorni si sta ridisegnando gran parte dell'impianto normativo per porre rimedio agli errori commessi.

Noi riteniamo che il Governo Centrale debba indirizzare la propria attività verso la costruzione di un quadro normativo in grado offrire certezze per un lasso di tempo ragionevole, consentendo in tal modo agli enti, alle imprese ed ai cittadini di pianificare le proprie attività in una ragionevole prospettiva temporale di concretizzazione. Senza questo presupposto le Amministrazioni periferiche saranno costrette ad operare in un regime normativo farraginoso, incerto, con il rischio di incorrere in errori procedurali a scapito dei principi di buon andamento e buona amministrazione.

In considerazione di quanto esposto la Giunta ha agito ricercando soluzioni che tengano conto della necessità di equilibrio della gestione corrente del bilancio, con l'obiettivo di mantenere il livello di servizi in favore dei cittadini, ponendo anche attenzione al contributo richiesto agli utenti, e ovviamente proponendo obiettivi reali, accantonando ipotesi di sogni ormai da qualche anno non più possibili.

Le linee di indirizzo seguite dalla Giunta si possono quindi brevemente sintetizzare:

- garantire la manutenzione delle strutture e del patrimonio esistente, con particolare riferimento alle reti stradali e dei servizi primari, compatibilmente con i vincoli e le risorse di Bilancio;
- garantire il livello dei servizi offerti;
- mantenere sostanzialmente invariate le tariffe dei servizi erogati;
- realizzare ove possibile alcuni investimenti importanti per il territorio, compatibilmente con le risorse disponibili e con i vincoli imposti dal pareggio di bilancio ai fini del rispetto della finanza pubblica;
- mantenere la necessaria attenzione alle fasce deboli, cercando di fornire una risposta ai bisogni rilevati attraverso gli opportuni canali offerti dalle strutture competenti (servizio sociale comunale, ambito di Gagliano);
- migliorare le iniziative turistico-culturali sviluppate negli anni in questa Comunità.

Considerazioni sulle regole introdotte dall'armonizzazione contabile.

Le diverse scadenze temporali della nuova programmazione introdotte dal D. Lgs 118/2011 stanno generando agli Enti Locali diversi problemi sul piano operativo.

Anche per il 2017, come era inevitabile, si è innescata la solita tragicommedia delle scadenze per l'approvazione del bilancio di previsione e di tutto quello che viene dietro.

E' l'ennesima conferma di come si sia totalmente perso oramai il senso dell'orientamento.

Il 2017 è il secondo anno della completa applicazione della riforma della contabilità locale, approvata con lo "sciagurato" D. Lgs 118/2011, norma che si sta rivelando, come era facile ipotizzare, solo una complicazione poco utile.

L'esordio della nuova contabilità, da anni preparato a suon di squilli di tromba, ha determinato la sostituzione della vecchia relazione previsionale e programmatica col Documento Unico di Programmazione - DUP-, cioè la stessa cosa, ma da redigere *"senza indicazione, con molti più dati e con infinite burocratizzazioni"*.

Il DUP è uno degli emblemi della riforma della contabilità, come dimostra la circostanza che le norme poste a regolarlo ed i vari principi contabili e FAQ (.. le nuove fonti del diritto moderno, purtroppo ...) lo definiscono ad ogni più sospinto con l'aggettivo *"strategico"*.

Ma come può essere strategico un documento di programmazione dell'ente locale redatto nel mese di luglio in assenza della programmazione Nazionale e Regionale che si perfeziona solo a fine anno?

Per mesi e mesi è stato approfondito il tema del DUP, da molti qualificato come il documento di economia e finanza locale, che vista la sua valenza programmatica deve essere approvato molto prima del bilancio, così da condizionarne i contenuti e preparare poi la strada per la programmazione gestionale.

Tutte queste anomalie di carattere non solo temporale ma anche sostanziale sono ormai esplose nell'ambito delle autonomie locali tant'è che gli addetti ai lavori stanno cercando di concordare con il governo centrale delle modifiche ragionevoli e razionali all'intero sistema della programmazione degli enti locali.

Già per il 2016, in conferenza STATO-CITTA', si era giunti alla conclusione che il DUP poteva essere approvato insieme con il bilancio, visto che le scadenze previste dalle norme sono solo ordinarie.

Sicché i Comuni hanno approvato il loro DUP *"molto strategico"* praticamente 10 minuti prima di approvare il bilancio di previsione.

Le diverse criticità riscontrate nell'applicazione delle regole sull'armonizzazione hanno indotto l'ANCI a proporre alcune modifiche, in particolare:

- rivedere le scadenze relative al DUP, all'assestamento e alla salvaguardia del bilancio, attualmente fissate al 31 luglio.
- disciplinare un percorso di presentazione ed approvazione del DUP coerente con la necessità di non duplicare il processo di bilancio.
- consentire termini più ampi per la deliberazione del rendiconto. In particolare, il termine di approvazione da parte del Consiglio comunale viene portato al 31 maggio, fermo restando il termine del 30 aprile per l'adozione in Giunta; viene inoltre concessa la facoltà di individuare un termine successivo, comunque entro il 30 giugno, per la deliberazione del conto economico e dello stato patrimoniale.
- modificare il Tuel per meglio precisare le competenze dirigenziali nel caso di variazioni di bilancio.

E' auspicabile che il legislatore riveda al più presto quanto meno le scadenze temporali dei documenti programmatici al fine di consentire agli enti una azione amministrativa coerente e, soprattutto, supportata da dati ed elementi reali.